



**Rapporto
della Delegazione delle finanze alle Commissioni delle finanze
del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati concernente
l'alta vigilanza sulle finanze della Confederazione nel 2025**

dell'11 marzo 2026

Onorevoli colleghi,

conformemente all'articolo 51 della legge del 13 dicembre 2002 sul Parlamento (LParl; RS 171.10), vi sottoponiamo il rapporto della Delegazione delle finanze delle Camere federali concernente la sua attività nel 2025 affinché ne prendiate atto.

Il presente rapporto informa su una selezione dei principali oggetti trattati dalla Delegazione delle finanze nell'anno in rassegna, sulle constatazioni e conclusioni scaturite, nonché sullo stato d'attuazione delle sue raccomandazioni.

11 marzo 2026

In nome della Delegazione delle finanze delle Camere federali:

Il presidente, Benjamin Mühlemann, consigliere agli Stati

Il vicepresidente, Michael Götte, consigliere nazionale

Compendio

Nel suo rapporto d'attività 2025 la Delegazione delle finanze (DelFin) informa sull'alta vigilanza finanziaria concomitante che esercita su Consiglio federale, Amministrazione federale e altri enti incaricati di compiti della Confederazione. Il rapporto contiene una selezione dei principali temi prioritari.

Crediti urgenti

Nell'anno in rassegna la DelFin ha approvato due crediti aggiuntivi urgenti per un totale di 50 milioni di franchi: di questi, 25 milioni di franchi erano destinati all'inizio dei lavori per sostituire, fino al 2030, la centrale elettrica di riserva temporanea dell'azienda General Electric (GE) con una nuova centrale elettrica di riserva dell'azienda Ansaldo Energia; gli altri 25 milioni di franchi erano invece previsti per gli aiuti umanitari urgenti in Sudan e nella regione circostante.

Per quanto riguarda la centrale elettrica di riserva dell'azienda Ansaldo Energia la DelFin ha chiesto al DATEC di garantire che le future centrali di riserva, che si prevede di realizzare progressivamente nei prossimi anni, siano operative prima della scadenza del contratto con Ansaldo, al fine di evitare ai consumatori ulteriori e costose soluzioni transitorie.

Progetti prioritari del DDPS

*Considerati i grossi rischi legati al **programma Air2030** nell'anno in esame la DelFin ha avuto numerosi colloqui con il capo e i responsabili del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) e ha raccolto ulteriori informazioni. Nonostante le misure avviate e in parte già realizzate dal DDPS, la DelFin ha riscontrato che sono ancora necessari chiarimenti e interventi riguardo ai costi per l'acquisto dell'aereo da combattimento F-35A, ai maggiori oneri dovuti all'aumento del prezzo delle costruzioni per la realizzazione dell'infrastruttura di formazione e TIC necessaria per l'operatività dell'F-35A negli aerodromi militari svizzeri nonché all'enorme incertezza finanziaria legata all'ulteriore sviluppo del sistema Patriot quale sistema di difesa terra-aria a lunga gittata (progetto DTA LG). La DelFin ha sostenuto la decisione della Commissione della gestione del Consiglio nazionale (CdG-N) di verificare, nel quadro di un'ispezione, come siano state trattate le perizie e le raccomandazioni elaborate nel 2022 dal Controllo federale delle finanze (CDF) sul presunto prezzo fisso dell'F-35A, così come la comunicazione nei confronti dell'alta vigilanza parlamentare e del pubblico. Per evitare doppiioni la DelFin rinuncia a svolgere accertamenti approfonditi sul prezzo fisso.*

*La DelFin si è inoltre occupata del sistema di ricognitori telecomandati (**ADS15**), dello sgombero dell'ex deposito militare di munizioni di **Mitholz**, della Rete di dati sicura plus (**RDS+**) e dei nuovi sistemi di produzione di swisstopo (**NEPRO**).*

Progetti chiave dell'Amministrazione federale

*Dal 2016 la modernizzazione della gestione e del pagamento delle prestazioni AD avviene nel quadro del **progetto chiave SIPADfuturo**. Nell'anno in rassegna la DelFin si è occupata dei preparativi per sostituire il sistema centrale di pagamento delle*

indennità di disoccupazione. A fine novembre 2025 il DEFR riteneva favorevoli i presupposti per portare a termine il progetto, nonostante le numerose e grandi sfide ancora aperte. In quel momento la DelFin aveva giudicato rischiosa la prevista interruzione del sistema dal 19 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026. Nella fase di introduzione del nuovo programma, a inizio 2026, si sono verificati gravi problemi informatici che hanno avuto un notevole impatto sulle operazioni e causato ritardi nel pagamento dell'indennità di disoccupazione. Nei primi mesi del 2026 la DelFin ha svolto diverse audizioni e presenterà le proprie constatazioni nel rapporto di attività 2026.

Inizialmente la portata e la complessità del **progetto chiave ERZ** (Rinnovo del sistema d'informazione centrale sulla migrazione) della Segreteria di Stato della migrazione (SEM) erano state nettamente sottovalutate. La nuova pianificazione prevede ora non solo la sostituzione del sistema tecnico, ma anche l'armonizzazione dei processi operativi, la loro integrazione senza discontinuità e digitalizzazione. Di conseguenza la stima dei costi finali è pressoché triplicata e la durata del progetto, che si concluderà nel 2032, è raddoppiata. Anche se nel 2025 i costi e le tempistiche si sono stabilizzati, la DelFin continua a considerare il progetto ad alto rischio e intende seguirne da vicino l'evoluzione.

Il **progetto chiave DaziT** dell'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) è stato avviato nel 2018. Da allora il programma è stato ampliato con nuove prestazioni, aumentando così la sua portata. D'altro lato però l'UDSC ha accantonato alcuni progetti per riuscire a rispettare costi e scadenze. La realizzazione delle parti accantonate del sistema di reporting «Raporta» è prevista per gli anni 2027 e 2028, dopo la conclusione del programma DaziT, utilizzando le riserve del credito d'impegno e, se necessario, ulteriori fondi del preventivo globale dell'Ufficio. La DelFin lamenta il fatto che si riescano a rispettare i costi e le scadenze solo riducendo il volume del programma e si aspetta che, una volta concluso DaziT a fine 2026, l'UDSC attui i progetti rimasti in sospeso attribuendo loro un'elevata priorità.

Rischi finanziari di Skyguide

Skyguide è un'azienda parastatale responsabile della sicurezza aerea. Dal 2030 rischia un sottofinanziamento strutturale, poiché da quel momento verranno meno i 43 milioni di franchi annui versati come indennizzo per perdite di proventi nel periodo della pandemia di coronavirus. Negli scorsi anni Skyguide ha intrapreso sforzi per ridurre i costi e aumentare l'efficienza e intende rimborsare entro fine 2030, eventualmente con una proroga, il mutuo di 250 milioni di franchi concessole dalla Confederazione durante la pandemia. La DelFin ha invitato il DATEC e l'AFF, in quanto rappresentanti dell'ente proprietario (la Confederazione), a fare in modo che Skyguide intensifichi i propri sforzi per aumentare l'efficienza dei costi senza tuttavia compromettere la sicurezza del traffico aereo. Qualora la Commissione europea richieda alla Svizzera di ridurre l'entità delle tasse per il periodo 2025–2029, sarà necessario concepire eventuali misure sul fronte delle entrate in modo tale che i servizi di sicurezza aerea siano finanziati in larga misura dagli utenti e non dalla Confederazione. Per determinare l'ammontare di un'eventuale tassa, occorrerà inoltre tenere conto delle possibili ripercussioni negative sugli utili, come lo spostamento delle compagnie

aeree verso aeroporti esteri. La DelFin ha inoltre chiesto a DATEC e AFF di precisare le misure a lungo termine per garantire la stabilità finanziaria di Skyguide. La Delegazione si aspetta che Skyguide rimborsi il mutuo della Confederazione entro i termini concordati.

Terza correzione del Rodano e risanamento dell'ex discarica di Gamsenried

Il Consiglio di Stato del Cantone del Vallese ha avviato a maggio 2024 una rielaborazione del progetto della terza correzione del Rodano (R3), che potrebbe rendere necessario modificare il piano direttore cantonale e il finanziamento della Confederazione. La rielaborazione ha accumulato del ritardo e si concluderà presumibilmente a fine 2026. Fino ad allora il Cantone del Vallese non sarà in grado di fornire indicazioni precise su eventuali ripercussioni in termini di costi e tempistiche. La DelFin invita l'UFAM, in quanto ufficio responsabile della vigilanza e dei sussidi, a seguire con attenzione gli effetti della verifica e a informarla tempestivamente in caso di sviluppi inattesi.

Per le sue dimensioni e le sostanze presenti, l'ex discarica di Gamsenried è il sito contaminato più grande e complesso della Svizzera. Dopo che il CDF ha constatato l'assenza di un monitoraggio coordinato tra gli uffici federali coinvolti, l'UFAM ha assunto il coordinamento generale ed entro agosto 2026 elaborerà un piano di vigilanza e un rapporto sui rischi. La DelFin ha chiesto all'Ufficio di informarla tempestivamente qualora dovessero emergere possibili rischi finanziari per la Confederazione.

Raccomandazioni sul controllo degli obblighi di rendere pubblici i finanziamenti della politica

Dal 2022 il CDF verifica il rispetto degli obblighi di rendere pubblici i finanziamenti della politica. Uno studio giuridico commissionato dal CDF nell'autunno 2025 giunge alla conclusione che lo svolgimento di questo compito non è compatibile con la posizione e il ruolo del CDF. La DelFin ha quindi raccomandato al Consiglio federale di trovare, dopo le prossime elezioni nazionali, una soluzione conforme alla legge per garantire il proseguimento del controllo del finanziamento della politica, trasferendo tali compiti a un organo diverso dal CDF. La DelFin raccomanda inoltre al Consiglio federale di tenere conto delle esperienze del CDF in merito all'esecuzione delle disposizioni vigenti, qualora si rendesse necessario modificarle o precisarle.

Indice

Compendio	2
1 Introduzione	7
2 Crediti urgenti	8
2.1 Nuova centrale elettrica di riserva temporanea dell'azienda Ansaldo a Birr	8
2.2 Aumento delle risorse finanziarie per gli aiuti umanitari in Sudan e nella regione circostante	9
3 Affari in materia di personale	11
3.1 Rapporto in base all'Accordo tra il Consiglio federale e la Delegazione delle finanze	11
3.2 Misure di politica del personale in relazione all'evoluzione demografica	11
4 Temi trasversali	14
4.1 Trasformazione digitale nell'Amministrazione federale	14
4.2 Panoramica sullo stato di avanzamento dei progetti chiave dell'Amministrazione federale	16
4.3 Intelligenza artificiale (IA) nell'Amministrazione federale	17
5 Temi prioritari	19
5.1 Autorità e tribunali	19
5.1.1 Progetto chiave CEBA («Cloud enabling Büroautomation»)	19
5.2 Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)	20
5.2.1 Guerra in Ucraina, misure e ripercussioni finanziarie	20
5.3 Dipartimento federale dell'interno (DFI)	21
5.3.1 Introduzione della cartella informatizzata del paziente	21
5.3.2 Progetto chiave programma DigiSanté	22
5.3.3 Progetto chiave Gestione dei dati a livello nazionale (NaDB)	24
5.4 Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP)	26
5.4.1 Progetto chiave Rinnovo del sistema d'informazione centrale sulla migrazione SIMIC (ERZ)	26
5.5 Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS)	28
5.5.1 Progetti prioritari del DDPS	28
5.5.2 Progetto chiave RDS+ (Rete di dati sicura plus)	32
5.5.3 Progetto chiave NEPRO (Nuovi sistemi di produzione swisstopo)	32
5.5.4 Pianificazione finanziaria e della liquidità del DDPS	33
5.5.5 RUAG MRO Holding SA	34
5.6 Dipartimento federale delle finanze (DFF)	36
5.6.1 Progetto chiave programma DaziT	36

5.7	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR)	37
5.7.1	Progetto chiave SIPADfuturo	37
5.7.2	Guerra in Ucraina, misure e ripercussioni finanziarie	39
5.7.3	Agroscope: acquisti	40
5.7.4	Settore dei PF: acquisti nella ricerca	41
5.7.5	Settore dei PF: nuovi edifici	43
5.8	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)	45
5.8.1	Skyguide: rischi finanziari e tecnici	45
5.8.2	Autostrada A9, terza correzione del Rodano e risanamento della ex discarica di Gamsenried	47
6	Mandato e organizzazione della Delegazione delle finanze	51
7	Controllo federale delle finanze (CDF)	53
7.1	Alta vigilanza sul CDF	53
7.2	Rapporto annuale 2024, consuntivo 2024, programma di verifica 2025 e preventivo 2026 del CDF	55
8	Allegato: Raccomandazioni della Delegazione delle finanze	62
8.1	Nuove raccomandazioni: finanziamento della politica	62
8.2	Raccomandazione pendente: strategia per la creazione di nuove segreterie di Stato	64

Rapporto di attività 2025

1 Introduzione

La Delegazione delle finanze delle Camere federali (DelFin) presenta ogni anno alle Commissioni delle finanze (CdF) un rapporto sulla propria attività nell'ambito dell'alta vigilanza finanziaria concomitante.

Nel 2025 la DelFin si è occupata di circa 140 oggetti. Il presente rapporto non fornisce una panoramica completa sulla totalità degli oggetti, ma si limita a una selezione di circa 30 argomenti principali, trattati in modo approfondito dalla DelFin e di interesse per le CdF.

Nell'anno in rassegna la DelFin ha approvato crediti urgenti per una nuova centrale elettrica di riserva e per gli aiuti umanitari in Sudan (n. 2). Nel settore del personale, oltre all'approvazione di classificazioni delle funzioni nell'ambito dei quadri superiori, la DelFin si è occupata in particolare dei rapporti dell'Amministrazione sulle occupazioni accessorie e dell'impatto dell'evoluzione demografica sull'Amministrazione (n. 3).

Tra i temi trasversali (n. 4) su cui si esprime la DelFin troviamo la necessità di apportare miglioramenti nel campo della trasformazione digitale dell'Amministrazione federale, i rapporti dell'Amministrazione federale sui propri progetti chiave, nonché le sfide legate all'impiego dell'intelligenza artificiale (IA).

I temi principali riguardanti le autorità e i tribunali nonché i dipartimenti sono esaminati nel numero 5. In questa parte, la DelFin entra nel merito di progetti chiave e progetti prioritari che comportano rischi per singoli dipartimenti (n. 5.1, 5.3, 5.5, 5.6 e 5.7). Al numero 5.7 fornisce informazioni su alcuni accertamenti concernenti progetti edili e acquisti nel settore dei PF nonché su alcune carenze nell'ambito degli acquisti di Agroscope. Il numero 5.8 mette in evidenza la valutazione dei rischi finanziari per la Confederazione generati da Skyguide e da tre grandi progetti nel Cantone del Vallese.

Mandato e organizzazione della DelFin sono illustrati nel numero 6, mentre il numero 7 concerne singoli aspetti dell'alta vigilanza della DelFin sul Controllo federale delle finanze (CDF).

Conformemente all'articolo 157 della LParl, le autorità interessate hanno ricevuto la bozza del rapporto in anticipo per poter esprimere il loro parere al riguardo. La DelFin ha esaminato i pareri pervenuti e, nella misura in cui riguardavano rettifiche di fatti e cifre, ne ha tenuto conto.

2 Crediti urgenti

Con i messaggi concernenti la prima e la seconda aggiunta al preventivo, in primavera e in autunno il Consiglio federale sottopone al Parlamento domande di crediti aggiuntivi ai crediti a preventivo (pagamenti nell'anno di preventivo) e ai crediti d'impegno (assunzione di impegni pluriennali). Una spesa o un'uscita per investimenti che non può essere differita, e non può quindi attendere l'approvazione del credito aggiuntivo da parte del Parlamento, può essere autorizzata dal Consiglio federale con il consenso della DelFin. La DelFin approva tali «anticipazioni» con moderazione e dopo un esame approfondito, per evitare per quanto possibile di pregiudicare il diritto di stanziamento dei crediti del Parlamento. Dal momento in cui la DelFin acconsente a un credito urgente, l'Amministrazione può sostenere spese o assumere impegni.

2.1 Nuova centrale elettrica di riserva temporanea dell'azienda Ansaldo a BIRR

Nel secondo semestre del 2022, per la messa a disposizione della centrale elettrica di riserva temporanea dell'azienda General Electric (GE) a BIRR (AG), la DelFin ha approvato un credito aggiuntivo urgente di 151 milioni di franchi totali per l'anno 2022 e un credito d'impegno urgente di 485 milioni di franchi per gli anni dal 2022 al 2026.¹

Tra il 2023 e il 2025, nel quadro della sua alta vigilanza finanziaria concomitante la DelFin si è informata regolarmente, attraverso colloqui e rapporti sullo stato redatti dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC), sulla messa a disposizione e un eventuale esercizio successivo della centrale elettrica di riserva temporanea dopo la scadenza del contratto, nella primavera del 2026, sulle trattative dell'Ufficio federale dell'energia (UFE) per una nuova centrale elettrica di riserva a lungo termine dal biennio 2028/2029 e sulla ricerca di soluzioni transitorie adeguate. Alla luce degli elevati costi già sostenuti e ricaduti sui consumatori per la messa a disposizione della centrale elettrica di riserva di GE, la DelFin ha più volte esortato il DATEC a vagliare tempestivamente le possibilità per estendere il contratto con GE e proseguire l'esercizio della centrale di riserva.

A metà giugno 2025, il Consiglio federale ha deciso che, per sostituire provvisoriamente la centrale elettrica di riserva temporanea di GE, venisse ripristinato l'impianto di prova per turbine a gas dell'azienda Ansaldo Energia con una potenza di 250 megawatt (MW), per un investimento di circa 275 milioni di franchi. Per fare in modo che il contratto tra la Confederazione e l'azienda Ansaldo venisse sottoscritto in tempi utili e i lavori di ripristino della turbina a gas potessero iniziare a stretto giro, all'inizio di luglio 2025 la DelFin ha approvato la richiesta del Consiglio federale per un credito aggiuntivo urgente (aumento del credito d'impegno esistente) e per un credito aggiuntivo senza incidenza sulle finanze (aumento del credito a preventivo esistente) pari a 25 milioni di franchi ciascuno.²

¹ Rapporto di attività DelFin 2022, n. 2.1.5 (FF 2023 1713)

² Il Parlamento ha approvato a posteriori i crediti concessi urgentemente, nella sessione invernale 2025.

Per la DelFin, la concessione dei crediti con procedura urgente era giustificata. La riserva di energia elettrica rappresenta infatti una soluzione che assicura di proteggere la Svizzera dalle conseguenze di una penuria di energia. Stando alle stime effettuate nel 2020 dall'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP), una penuria di energia elettrica di 12 settimane potrebbe generare fino a 180 miliardi di franchi di danni economici. La DelFin ha inoltre preso atto dell'impossibilità di mantenere in esercizio la centrale elettrica di riserva di GE esistente, per la presenza di ostacoli giuridici, e ha riscontrato che l'offerta migliore è stata presentata dall'azienda Ansaldo. I fondi concessi urgentemente sono stati erogati a fine ottobre.

La richiesta per l'importo necessario da metà dicembre 2025, pari a circa 250 milioni di franchi, è stata presentata dal Consiglio federale al Parlamento senza procedura d'urgenza, con deliberazione nelle CdF in autunno e nelle Camere nella sessione invernale 2025. In riferimento al dibattito parlamentare, la DelFin e le CdF hanno richiesto congiuntamente ulteriori chiarimenti sulla raccomandazione della Commissione federale dell'energia elettrica (ElCom), fornita da quest'ultima nella primavera del 2025 in merito all'entità del fabbisogno di riserve invernali per gli anni a venire. L'ElCom ha raccomandato di mantenere una riserva di almeno 500 MW per il 2030 e di 700-1400 MW per il 2035. Per il periodo transitorio dal 2025 al 2030 ha ritenuto ragionevole una riserva di almeno 400 MW. Tuttavia, alla luce del parziale miglioramento delle condizioni quadro, secondo l'ElCom fino al 2030 sarebbe fondamentale ipotizzabile anche una riserva di potenza inferiore a 400 MW. L'ElCom ha intenzione di aggiornare nel 2026, se necessario, l'analisi della capacità di produzione invernale. Dal canto suo, il DATEC ritiene non vi sia ragione di mettere in discussione o di ridurre il fabbisogno di riserve strategiche stimato dall'ElCom fino al 2030.

A fine novembre 2025, il DATEC ipotizzava che Ansaldo sarebbe riuscita a rispettare la scadenza prevista per contratto, rendendo operativa la centrale elettrica di riserva temporanea entro fine gennaio 2027. I preparativi per il ripristino dell'impianto sono stati avviati. In autunno Ansaldo ha intavolato trattative con vari fornitori esterni di servizi (Axpo, Swissgrid, OpenEP), con l'obiettivo di concludere tutti i contratti entro la fine del 2026. L'UFE e Ansaldo si confrontano regolarmente mediante la redazione mensile di rapporti.

Il contratto con l'azienda Ansaldo prevede l'opzione di estendere l'accordo di ulteriori tre anni, fino al 2033. La DelFin ha chiesto al DATEC di garantire che le nuove centrali elettriche di riserva che verranno progressivamente realizzate nei prossimi anni siano disponibili prima della scadenza del contratto con Ansaldo, al fine di evitare in ogni modo un'altra soluzione transitoria molto dispendiosa. La DelFin seguirà con attenzione le operazioni di messa a disposizione della centrale elettrica di riserva temporanea di Ansaldo.

2.2 Aumento delle risorse finanziarie per gli aiuti umanitari in Sudan e nella regione circostante

In Sudan, la guerra che dal 2023 oppone l'Esercito regolare sudanese (Sudan Armed Forces, SAF) ai paramilitari delle Rapid Support Forces (RSF) ha costretto più di dodici milioni di abitanti della regione ad abbandonare le proprie case. Oltre 30 milioni

di persone mancano di cibo, acqua potabile e farmaci. La situazione è ulteriormente precipitata alla fine di ottobre a seguito della presa da parte dei paramilitari della città di El-Fasher, il capoluogo del Darfour settentrionale.

Vista la situazione umanitaria catastrofica nella regione, il Consiglio federale ha proposto di mettere a disposizione fondi aggiuntivi per alleviare la sofferenza della popolazione civile, considerato che i crediti stanziati dal Parlamento per gli aiuti umanitari nel preventivo 2025 sono stati fortemente sollecitati a causa di diverse catastrofi intervenute nel corso dell'anno, in particolare nel Vicino Oriente e in Ucraina. Il 19 novembre 2025 il Consiglio federale ha sottoposto alla DelFin una domanda di credito urgente di 50 milioni di franchi per consentire alla Svizzera di aumentare le risorse finanziarie a favore degli aiuti umanitari in Sudan e nei Paesi vicini e di apporare così rapidamente un sostegno adeguato alle persone colpite.

La DelFin ha esaminato la proposta del Consiglio federale in occasione della sua seduta del 24 e 25 novembre 2025. Prima di adottare la sua decisione, ha consultato il capo del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) e la direttrice della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC).

Al fine sia di consentire alla Svizzera di alleviare tempestivamente le sofferenze della popolazione civile colpita in Sudan e nei Paesi vicini sia di rispettare la sovranità del Parlamento in materia di preventivo, la DelFin ha approvato, conformemente agli articoli 28 e 34 della legge federale del 7 ottobre 2005³ sulle finanze della Confederazione (LFC), l'urgenza del credito aggiuntivo e del credito addizionale corrispondente alla metà dell'importo richiesto. La DelFin ha pertanto liberato la somma di 25 milioni di franchi. A decorrere dalla decisione della DelFin, l'anticipo approvato è stato messo a disposizione del DFAE, che ha pertanto potuto assumere impegni urgenti ed effettuare subito spese per tale importo.

Questi 25 milioni di franchi sono stati sottoposti a posteriori all'Assemblea federale per approvazione durante i lavori relativi alla seconda aggiunta al preventivo per il 2025. Per i restanti 25 milioni di franchi, il Parlamento ha dovuto pronunciarsi con la procedura ordinaria dei crediti aggiuntivi, con esame preliminare delle CdF e trattamento da parte delle Camere durante la sessione invernale.

Il periodo intercorso tra la decisione della DelFin (procedura d'urgenza) e l'approvazione della seconda aggiunta al preventivo per il 2025 da parte delle Camere (procedura ordinaria) è stato relativamente breve (tre settimane e mezza) ed era pertanto giustificato attendere la decisione del Parlamento sui crediti non urgenti. Inoltre, il DFAE intendeva utilizzare i 25 milioni di franchi accordati d'urgenza prima che le Camere esaminassero il messaggio del 19 settembre 2025⁴ concernente la seconda aggiunta al preventivo per il 2025. Nella sessione invernale 2024, durante l'esame del messaggio del 21 agosto 2024⁵ concernente il preventivo per il 2025 le Camere avevano deciso di procedere a tagli nei crediti del DFAE. Motivo per cui è stato opportuno sottoporre una parte del credito aggiuntivo urgente all'esame ordinario delle Camere.

³ RS 611.0

⁴ FF 2025 2712

⁵ Messaggio del 21 agosto 2024 concernente il preventivo per il 2025 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2026–2028 (FF 2024 2146)

3 Affari in materia di personale

3.1 Rapporto in base all'Accordo tra il Consiglio federale e la Delegazione delle finanze

Secondo l'Accordo del 2015 concluso tra la DelFin e il Consiglio federale concernente l'attività di vigilanza nelle questioni inerenti al diritto del personale, il Consiglio federale sottopone ogni anno alla DelFin un rapporto standardizzato nel quale vengono affrontate tra l'altro le occupazioni accessorie autorizzate secondo l'articolo 91 dell'ordinanza del 3 luglio 2001⁶ sul personale federale (OPers) nonché i mandati e l'obbligo di fornire alla Confederazione tutto o parte del reddito da attività a favore di terzi (art. 92 OPers). Conformemente alla richiesta della DelFin, il rapporto 2024 presenta in modo più strutturato e standardizzato le informazioni contenute nell'allegato 1 relativo alle occupazioni accessorie autorizzate (art. 91 OPers) e nell'allegato 2 concernente i mandati (art. 92 OPers). Inoltre, l'Ufficio federale del personale (UFPER) ha proceduto a una verifica della plausibilità dei dati trasmessi, in particolare per quanto attiene al dispendio in termini di tempo necessario per l'esercizio delle occupazioni accessorie o dei mandati.⁷

Nell'aprile 2025 la DelFin ha esaminato il rapporto 2024. In tale occasione ha anche preso atto della nota informativa dell'UFPER sulle occupazioni accessorie. Poiché l'UFPER non dispone di informazioni dettagliate sufficienti per verificare la plausibilità del contenuto dei dati registrati dalla Cancelleria federale (CaF) e dai dipartimenti, si è concentrato sul dispendio in termini di tempo. Nessuna regolamentazione dell'Amministrazione federale precisa il tasso di occupazione cumulato a partire dal quale la capacità di rendimento è considerata ridotta. L'UFPER ha quindi ripreso il tasso del 110 per cento di cui all'articolo 11 capoverso 3 dell'ordinanza del 19 dicembre 2003⁸ sulla retribuzione dei quadri. La capacità di rendimento è pertanto considerata ridotta se il tempo complessivamente dedicato all'attività principale e a quella accessoria supera di almeno il 10 per cento il tempo pieno.

La DelFin ha riscontrato che soltanto in un caso il tasso di occupazione cumulato è superiore al 110 per cento. Ha deciso di non procedere a un esame approfondito del caso specifico. Vuole dapprima prendere conoscenza a inizio 2026 del rapporto della verifica trasversale condotta dal CDF presso l'UFPER sulle occupazioni accessorie.

3.2 Misure di politica del personale in relazione all'evoluzione demografica

Nella Strategia per il personale 2024–2027 il Consiglio federale si concentra sull'evoluzione demografica all'interno dell'ambiente lavorativo digitale. Nei prossimi dieci anni, circa un terzo dei collaboratori dell'Amministrazione federale raggiungerà l'età di pensionamento. L'UFPER è stato incaricato di introdurre misure per attirare

⁶ RS 172.220.111.3

⁷ Rapporto di attività DelFin 2024, n. 3.1 (FF 2025 2135)

⁸ RS 172.220.12

collaboratori e trattenerli all'interno dell'organizzazione, garantire il ricambio generazionale, offrire prospettive di carriera e sviluppo, conservare e trasferire le conoscenze nonché promuovere l'innovazione e sfruttare le opportunità della digitalizzazione.

Nell'aprile 2025 la DelFin ha preso atto del rapporto della verifica della carenza di personale qualificato nel settore informatico condotta dal CDF presso l'UFPER, consultando contestualmente la consigliera federale a capo del Dipartimento federale delle finanze (DFF) e la direttrice dell'UFPER. La Confederazione è confrontata a difficoltà di reclutamento non solo nel settore informatico, ma anche in ambito medico e in quello ingegneristico, nonché per la copertura di posizioni di livello specializzato e funzioni di direzione. La capodipartimento del DFF ha precisato che l'UFPER, in quanto ufficio trasversale, può innanzitutto informare e sensibilizzare. Fornisce dati di base e strumenti, ma le misure concrete e la loro attuazione sono di competenza dei dipartimenti. Gli scambi e la collaborazione nell'ambito della Conferenza dei responsabili del personale dei dipartimenti consentirebbero tuttavia di far fronte ad alcune sfide.

Nel settembre 2025 la DelFin ha preso conoscenza del rapporto della verifica trasversale del CDF concernente le misure di politica del personale in relazione all'evoluzione demografica. Sebbene l'Amministrazione federale stia affrontando le problematiche poste dall'evoluzione demografica adottando numerose misure a livello sia di dipartimenti sia di uffici, i lavori del CDF mostrano che non si è preparata abbastanza per le difficoltà legate al pensionamento del 30 per cento del personale nel corso dei prossimi dieci anni. L'attuazione decentralizzata delle misure e l'eterogeneità degli uffici e dei dipartimenti rappresentano una sfida. Il CDF ha constatato in particolare una carenza di mobilità tra i dipartimenti.

In novembre la DelFin ha consultato nuovamente la capodipartimento del DFF e la direttrice dell'UFPER, confrontandosi sul ricorso all'IA per migliorare l'efficacia del lavoro e ridurre il fabbisogno di personale, nonché il conseguimento degli obiettivi di metà mandato della Strategia per il personale dell'Amministrazione federale 2024–2027. La discussione si è tuttavia incentrata soprattutto sulla gestione centralizzata delle funzioni e dei compiti legati alle risorse umane (RU). Non si tratta di raggruppare tutte le attività associate al reclutamento, bensì quelle relative alla registrazione dei contratti e ad altri compiti ripetitivi. L'UFPER ritiene che sia giusto e importante considerare la possibilità di un maggiore accentramento delle funzioni e dei compiti di RU all'interno dell'Amministrazione federale. Nell'ambito del pacchetto di misure di sgravio di fine aprile 2025, il Consiglio federale ha incaricato i dipartimenti che non dispongono di un centro prestazioni di servizi per il personale di istituirne uno a livello della Segreteria generale entro la fine del 2028, di creare un'organizzazione analoga o di affidarsi al Centro Prestazioni di servizi Personale del DFF. Questo raggruppamento incontra tuttavia una parziale resistenza dei dipartimenti.

La DelFin deplora, al pari del CDF, che la centralizzazione si faccia a livello dei dipartimenti e non direttamente a livello dell'UFPER. Ritiene che queste nuove strutture siano destinate a durare diverso tempo e che finiranno per impedire di sfruttare pienamente il potenziale economico associato a una gestione centralizzata delle funzioni di RU. Ha pertanto scritto al Consiglio federale per portare alla sua attenzione il fatto

che un raggruppamento a livello dei singoli dipartimenti e non dell'UFPER rappresenta un'opportunità sprecata. Nell'attuale contesto, ogni somma risparmiata riveste grande importanza.

4 Temi trasversali

4.1 Trasformazione digitale nell'Amministrazione federale

Nell'ambito della digitalizzazione dell'Amministrazione federale, la DelFin si concentra soprattutto sull'aspetto della governance nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), sulla gestione efficace della digitalizzazione in tutta la Confederazione e su un impiego parsimonioso delle risorse concesse dal Parlamento.

Così come negli anni scorsi, anche nell'anno in rassegna la DelFin ha condotto un colloquio con il cancelliere della Confederazione e con il delegato del Consiglio federale alla trasformazione digitale e alla governance delle TIC (delegato TDT), in cui si è discusso delle sfide legate alla digitalizzazione e dell'ulteriore sviluppo dell'attuale sistema di gestione. Il direttore del CDF ha illustrato alla Delegazione il contenuto di un rapporto di sintesi che raccoglie i risultati di oltre 80 verifiche condotte dal CDF stesso negli ultimi cinque anni nel settore delle TIC della Confederazione. Il rapporto indica modelli e aspetti da migliorare. Trattandosi di un rapporto estremamente prezioso per l'alta vigilanza parlamentare, la DelFin ha deciso di inoltrarlo, a titolo informativo, anche a entrambe le CdF.

Governance delle TIC

Dal 2021 la gestione della trasformazione digitale e delle TIC nell'Amministrazione federale si svolge secondo un modello di governance che prevede quattro livelli di competenze decisionali (Consiglio federale, cancelliere della Confederazione, delegato TDT e dipartimenti con le relative unità amministrative). A livello di Consiglio federale, la delegazione «Digitalizzazione e TIC» si occupa delle questioni strategiche. Il cancelliere della Confederazione può obbligare le unità amministrative a utilizzare strumenti TIC messi a disposizione a livello centrale. Inoltre, definisce i progetti chiave dell'Amministrazione federale. Oltre alla Conferenza dei segretari generali (CSG), la CaF coinvolge in veste consultiva il Consiglio della trasformazione digitale della Confederazione (Consiglio TDT), mentre i singoli progetti di digitalizzazione sono di competenza dei dipartimenti e degli uffici.

Nel quadro della trasformazione digitale dell'Amministrazione federale occorre non solo sviluppare e rinnovare i sistemi tecnici, ma anche ripensare e adeguare i processi operativi esistenti. A tal fine sono necessarie le conoscenze specialistiche decentralizzate delle unità amministrative. Contemporaneamente, nel quadro della gestione centrale la CaF deve assicurare che in tutta la Confederazione si evitino doppioni e si realizzino sinergie.

La DelFin, il CDF e il cancelliere della Confederazione concordano sul fatto che la digitalizzazione dell'Amministrazione federale sia notevolmente ostacolata da alcuni fattori strutturali. Mentre l'autonomia decentralizzata dei dipartimenti (principio dipartimentale) è utile per l'adempimento dei compiti principali, rispetto a temi trasversali come la standardizzazione, la gestione dei dati di base o la sicurezza si riscontra che la mancanza di una gestione sovraordinata e di coordinamento genera inefficienze, intoppi e ritardi. Le strutture gestionali interne all'Amministrazione federale sono ancora troppo complesse e solo parzialmente efficienti. Spesso la ripartizione

delle competenze risulta poco chiara e funzioni di rilievo, come quella del delegato TDT, non dispongono delle risorse e dei poteri necessari per una gestione efficace. I servizi esaminati sono fondamentalmente consapevoli dei problemi riscontrati e sono disposti ad attuare provvedimenti migliorativi. Sul piano attuativo, però, stentano a raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il cancelliere della Confederazione condivide in gran parte le conclusioni del CDF. Alla fine del 2024, la delegazione competente del Consiglio federale si è pronunciata fondamentalmente a favore di un rafforzamento della governance delle TIC, mentre la Conferenza dei segretari generali (CSG) ha auspicato un cambio di paradigma in direzione di soluzioni più condivise. A metà del 2025, il cancelliere della Confederazione ha informato la DelFin circa le misure introdotte e in programma. Le rispettive proposte dovrebbero essere presentate al Consiglio federale presumibilmente all'inizio del 2026.

La DelFin accoglie favorevolmente l'iniziativa del cancelliere della Confederazione di incrementare l'efficacia della gestione delle TIC e di migliorarne la governance, e in occasione dei prossimi colloqui si confronterà nuovamente con lui sulle decisioni che spetteranno al Consiglio federale.

Gestione economica delle risorse

Nel 2024, circa il 95 per cento delle risorse finanziarie per progetti di digitalizzazione è stato investito nei dipartimenti, mentre solo il cinque per cento nella CaF. Entro la fine del 2026, tale percentuale dovrebbe salire al dieci per cento. Si tratta di risorse accordate dal settore TDT della CaF ed erogate ai dipartimenti responsabili solo dopo una verifica delle sinergie, finalizzata a riutilizzare le piattaforme e le soluzioni di base esistenti e a formulare le innovazioni in modo da renderle interoperabili e riapplicabili. La CaF ha intenzione di estendere progressivamente tali verifiche a progetti di digitalizzazione di maggiore entità. La DelFin valuta positivamente le linee d'azione prefissate dalla CaF. Fa tuttavia notare che i costi per estendere le verifiche centralizzate delle sinergie devono essere proporzionati rispetto ai potenziali risparmi.

Oltre ai servizi standard⁹, gestiti in modo centralizzato dalla CaF, e alle applicazioni specialistiche, gestite in modo decentralizzato dalle unità amministrative di competenza, l'Amministrazione federale si trova sempre più spesso a utilizzare anche «servizi specializzati comuni». Questi vengono acquistati o sviluppati in seno a un'unità amministrativa che dispone delle dovute competenze specifiche, prima di essere messe a disposizione dell'intera Amministrazione federale (p. es. versamento di sussidi, procedure di consultazione elettroniche, automazione di processi, software di traduzione). Alla luce dell'attuale quadro giuridico, tali unità amministrative si fanno carico del rischio finanziario e non sono incentivate ad assumere il ruolo di un centro di competenza.

Stando al rapporto di sintesi del CDF, la gestione economica delle risorse potrebbe essere ulteriormente migliorata impiegando in modo capillare strumenti di gestione centralizzati come la gestione del portafoglio e il controllo degli acquisti, effettuando sempre una chiara rilevazione delle necessità o un'analisi trasparente dei benefici

⁹ Prestazioni informatiche di cui le unità amministrative hanno bisogno con un grado di funzionalità e qualità pari o simile.

e lo stesso è stato fatto nell'autunno dello stesso anno con il programma di trasformazione digitale (PTDi) dell'Ufficio centrale di compensazione (UCC). Il PTDi prevede di modernizzare l'organizzazione e i sistemi informatici dell'UCC, in particolare quelli degli organi di esecuzione della Cassa svizzera di compensazione (CSC) e dell'Ufficio AI per gli assicurati residenti all'estero (UAIE). Il programma dovrebbe durare fino al 2032. I costi totali stimati equivalgono a circa 120 milioni di franchi, di cui 66,1 milioni sono stati richiesti al Parlamento come credito d'impegno con il messaggio del 12 settembre 2025¹⁰ concernente un credito d'impegno destinato alla trasformazione digitale dell'Ufficio centrale di compensazione per gli anni 2026–2032.

Miglioramento della significatività dei rapporti sullo stato dei progetti

Nel 2024 la DelFin ha chiesto che nei rapporti sullo stato di avanzamento dei singoli progetti chiave sia ora inserita una semplice panoramica sulle modifiche di obiettivi/prestazioni/portata del progetto, crediti d'impegno, previsioni di costi e scadenze intervenute dall'inizio del progetto o dall'approvazione dei crediti d'impegno da parte del Parlamento. La CaF ha rapidamente attuato la richiesta della DelFin. La nuova panoramica consente, in particolare per i progetti a lungo termine che prevedono a più riprese riprogrammazioni e ristrutturazioni, un confronto diretto tra la situazione attuale e le informazioni iniziali fornite al Parlamento dal Consiglio federale e dall'Amministrazione. In caso di modifica sostanziale degli obiettivi e della portata dei progetti in corso d'opera, l'Amministrazione dovrà esaminare se occorrerà eventualmente richiedere al Parlamento una modifica del decreto federale sul credito d'impegno o un nuovo credito d'impegno.

4.3 Intelligenza artificiale (IA) nell'Amministrazione federale

Nell'Amministrazione federale sono presenti due centri di competenza che si occupano principalmente di IA. Il Centro di competenza per la scienza dei dati (DSCC) è un fornitore di servizi e in quanto tale mette a disposizione del settore pubblico e delle pubbliche amministrazioni di Confederazione, Cantoni e Comuni le sue conoscenze in materia di scienza dei dati e IA. Sfrutta le sinergie esistenti nel mondo accademico, per fornire know how sulla scienza dei dati in stretta collaborazione con il settore pubblico di ricerca e sviluppo. La Rete di competenze per l'intelligenza artificiale (CNAI) funge da piattaforma per lo scambio di conoscenze ed evidenze acquisite con i progetti di IA. Il suo obiettivo è quello di promuovere durevolmente l'utilizzo dell'IA e la fiducia in questa tecnologia all'interno dell'Amministrazione, di creare sinergie e di evitare doppioni. Il DSCC è parte della rete di competenza per l'intelligenza artificiale.

La DelFin ha trattato il tema trasversale dell'IA in occasione di un colloquio con la consigliera federale a capo del Dipartimento federale dell'interno (DFI) a inizio luglio 2025, durante il quale si è discusso del rapporto di verifica del CDF sulle sinergie nell'impiego dell'intelligenza artificiale applicata alle soluzioni chatbot. Il rapporto

¹⁰ FF 2025 2861

riscontrava un forte impegno ma uno scarso coordinamento tra le iniziative dell'Amministrazione federale in materia di IA. Dalla verifica è emerso che, nonostante vi sia uno scambio di conoscenze tra i diversi progetti, la CNAI svolge piuttosto un ruolo di mediazione. A tal proposito, la capodipartimento del DFI ha spiegato che la CNAI adempie senz'altro il proprio compito, ma dal punto di vista del DFI permangono numerose difficoltà che non le consentono di esercitare appieno il proprio potenziale. Per esempio, la mancata assegnazione di risorse e un'insufficiente chiarezza per quanto riguarda i compiti, le responsabilità e in particolare le facoltà di impartire istruzioni. Servirebbero inoltre meccanismi e processi formali per la trasmissione delle esigenze all'interno del modello di gestione informatico e delle telecomunicazioni della CaF. Di conseguenza dal 1° febbraio 2026 la CNAI viene trasferita dall'Ufficio federale di statistica (UST) alla CaF ai fini di una centralizzazione, ritenuta in questo ambito opportuna (art. 32a dell'ordinanza del 2 aprile 2025¹¹ sulla digitalizzazione, ODigi).

Tale valutazione è fondata anche su altre verifiche del CDF in materia di IA prese in esame dalla DelFin nell'anno in rassegna, tra cui un audit parallelo a livello internazionale. Quest'ultimo conferma i risultati di una verifica precedente: i progetti in corso concernenti le infrastrutture di IA non sono sufficientemente coordinati tra loro e le responsabilità sono ripartite tra numerosi soggetti in tutta la Confederazione. Secondo il CDF, dunque, l'attuale governance dell'IA è poco adatta per garantire un approccio comune. La DelFin ha accolto favorevolmente l'iniziativa del Consiglio federale che, alla luce dei rapporti di valutazione, ha incaricato l'UST e la CaF di redigere al più tardi entro marzo 2026 un'analisi sulla prosecuzione e il potenziamento del coordinamento nell'ambito dell'IA nell'Amministrazione federale. A questo proposito a metà dicembre 2025 il Consiglio federale ha preso atto del piano di attuazione della Strategia parziale IA e del concetto per l'ulteriore sviluppo del coordinamento per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nell'Amministrazione federale.

Nel 2026 la Delegazione si occuperà del trasferimento della CNAI alla CaF, della governance del settore IA a livello federale e degli aspetti finanziari di un vertice sull'IA, a favore del quale si è espresso il Consiglio federale a metà del 2025.

¹¹ RS 172.019.1

5 **Temi prioritari**

5.1 **Autorità e tribunali**

5.1.1 **Progetto chiave CEBA («Cloud enabling
Büroautomation»)**

Il progetto CEBA ha introdotto la versione cloud di Microsoft 365 (M365) come nuovo standard nell'Amministrazione federale. Nel quadro di un'analisi il Consiglio TDT ha soppesato la modernizzazione portata dall'introduzione di M365 con i rischi legati all'utilizzo del cloud, decidendo infine di portare avanti il progetto. Il progetto chiave si è concluso a fine 2025.

Prima della fine del progetto, nell'anno in rassegna sono emerse numerose critiche sull'introduzione di M365. La DelFin ha preso atto di una breve analisi del CDF, secondo cui i vantaggi immediati di M365 sarebbero ancora ridotti mentre l'onere per l'etichettatura dei singoli documenti (per determinare se un documento possa essere archiviato nel cloud o meno) sarebbe sproporzionatamente elevato per gli utenti. I riscontri provenienti dall'Amministrazione segnalano inoltre un aumento dei costi per i posti di lavoro in seguito all'introduzione di M365.

A settembre 2025, il capo dell'esercito ha criticato l'impiego della soluzione cloud di Microsoft nell'ambito dell'esercito. I documenti classificati non si possono salvare ed elaborare in M365 e siccome la maggior parte dei documenti militari è costituita da informazioni classificate, ciò limita sostanzialmente la possibilità per l'esercito di usare M365, mentre i relativi costi di utilizzo sono in aumento. Di conseguenza, il rapporto costi-benefici risulterebbe insufficiente.

A fronte di questa situazione, la DelFin ha accolto con favore l'iniziativa della CaF di elaborare insieme all'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione (UFIT) uno studio di fattibilità sulla robotica con open source software (BOSS), al fine di ridurre sul medio e lungo periodo la dipendenza da Microsoft nell'ambito degli strumenti Office, rafforzando così la sovranità digitale dell'Amministrazione federale. È in esame una soluzione di emergenza limitata da applicare in caso di interruzione della funzionalità di M365. La CaF sta chiarendo se sia possibile elaborare in sicurezza documenti sensibili in un ambiente OSS. Lo studio dovrebbe concludersi a metà del 2026 e fornire a quel punto raccomandazioni su come procedere.

Anche se il progetto CEBA si è concluso a fine 2025, la DelFin desidera continuare ad occuparsi del rapporto tra sovranità digitale, fruibilità e costi-benefici delle moderne funzioni di collaborazione, nonché approfondire il tema con il cancelliere della Confederazione.

5.2 Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)

5.2.1 Guerra in Ucraina, misure e ripercussioni finanziarie

Dal 2023 la DelFin si occupa delle ripercussioni finanziarie della guerra in Ucraina. Prende atto delle decisioni importanti del Consiglio federale in questo ambito e tratta il tema in ogni incontro annuale con i capi dei dipartimenti interessati.

Il Consiglio federale sostiene l'aiuto umanitario e la ricostruzione dell'Ucraina a lungo termine. Nel 2024 ha deciso di stanziare a tal fine 5 miliardi di franchi su un arco di dodici anni (2025–2036), ripartiti in due fasi: 1,5 miliardi di franchi per la prima fase dal 2025 al 2028 e 3,5 miliardi di franchi sono previsti per il periodo 2029–2036. Alla fine del 2024 la Banca mondiale ha stimato i costi della ricostruzione a 524 miliardi di dollari statunitensi.

Nell'aprile 2025 la DelFin ha preso in esame il Programma nazionale per l'Ucraina 2025–28. Il programma si iscrive nel quadro della Strategia di politica estera 2024–2027 e della Strategia di cooperazione internazionale 2025–2028 della Svizzera. Si concentra su tre settori: ripresa economica, servizi pubblici, nonché protezione della popolazione civile e pace. Il suo finanziamento è assicurato per intero dalla cooperazione internazionale: 860 milioni di franchi dal DFAE e 640 milioni di franchi dal Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) (n. 5.7.2). In occasione di tale esame la DelFin ha consultato per la prima volta il delegato del Consiglio federale per l'Ucraina a cui è stata affidata la direzione del programma dal 1° gennaio 2025. Il delegato è direttamente subordinato ai capi del DFAE e del DEFR e beneficia del sostegno della DSC e della Divisione Pace e diritti umani del DFAE, nonché della SECO per il DEFR. Il colloquio ha consentito alla DelFin di stilare un primo bilancio dopo 100 giorni di mandato e di meglio comprendere i compiti, le competenze e le sfide legate a questa nuova funzione. La DelFin si è inoltre informata sulla situazione in materia di corruzione, tema ricorrente in Ucraina. Il delegato ha spiegato che la Svizzera ha esperienza nella gestione di questo problema, in quanto è attiva in Ucraina da 40 anni. La problematica è stata affrontata anche con le imprese già presenti in Ucraina e con quelle che desiderano operare nel Paese. Inoltre, le situazioni critiche sotto tale aspetto verrebbero evitate il più possibile.

Nel settembre 2025 la DelFin ha esaminato di nuovo la questione della ricostruzione dell'Ucraina, questa volta con il capo del DFAE e il delegato del Consiglio federale. L'incontro ha fornito l'opportunità di informarsi sullo stato dell'attuazione, a fine luglio, del Programma per l'Ucraina 2025–2028. La DelFin ha preso atto della situazione corrente negli ambiti della sicurezza, della politica, dell'economia e della società. Tra i progetti importanti attuati e finanziati dalla DSC, vanno citati il rafforzamento delle riforme nei settori della sanità e della formazione, nonché i progetti di sminamento umanitario. Considerati sia l'ampiezza unica del programma che il contesto difficile, il capo del DFAE ha informato che il monitoraggio del programma sarà assicurato da un fornitore di servizi esterno che si occuperà della valutazione dei rischi dei partner e della redazione di rapporti. Per quanto concerne il finanziamento, il delegato ha informato che i 173 milioni di franchi previsti nel preventivo 2025 per il programma del DFAE sarebbero stati quasi interamente utilizzati entro la fine del 2025.

5.3 Dipartimento federale dell'interno (DFI)

5.3.1 Introduzione della cartella informatizzata del paziente

La cartella informatizzata del paziente (CIP) è pensata per segnare una tappa importante nel processo di digitalizzazione del sistema sanitario svizzero, nonché per consentire ai pazienti di accedere in modo sicuro alle proprie informazioni sanitarie e di interagire in modo efficace con gli attori del sistema sanitario. La DelFin segue il progetto della CIP dal 2020.

All'inizio dell'anno in rassegna, la DelFin ha preso atto di due decisioni del Consiglio federale in merito alla CIP. Il 1° ottobre 2024 il Consiglio federale aveva posto in vigore la revisione della legge federale del 19 giugno 2015¹² sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP), contemporaneamente all'ordinanza del 28 agosto 2024¹³ sugli aiuti finanziari per la cartella informatizzata del paziente (OFCIP). L'ordinanza disciplina l'erogazione di aiuti finanziari secondo la sezione 7a della LCIP. L'articolo 3 capoverso 1 OFCIP prevede che le comunità di riferimento ricevano 30 franchi per ciascuna cartella informatizzata del paziente aperta, a condizione che i Cantoni partecipino al finanziamento con un importo identico. A fine settembre 2024 con una decisione di principio il Consiglio federale ha dato seguito a una richiesta importante emersa durante la consultazione sulla revisione completa della LCIP. Oltre a regolamentare in modo più chiaro i ruoli di Confederazione e Cantoni, il finanziamento, la possibilità di opporsi all'apertura della cartella e l'obbligo di collegamento per tutti i fornitori di prestazioni, la Confederazione ha avviato la standardizzazione dell'infrastruttura tecnica.

La cartella sanitaria elettronica (CSE) sostituisce la CIP

A settembre 2025, la DelFin ha discusso il rapporto di verifica del CDF sull'ulteriore sviluppo della cartella informatizzata del paziente. Nel suddetto rapporto il CDF giunge alla conclusione che, al momento della consultazione degli uffici nel gennaio del 2025, la documentazione disponibile non era ancora sufficientemente solida per consentire al Consiglio federale e al Parlamento di prendere una decisione informata. Molte delle lacune riscontrate sono state successivamente considerate nell'ambito della rielaborazione del messaggio, con un netto miglioramento della sua qualità complessiva. La DelFin ha preso atto del rapporto di verifica.

Il 5 novembre 2025, il Consiglio federale ha deciso un riorientamento: la CSE sostituirà la CIP. A tale fine ha adottato il messaggio del 5 novembre 2025¹⁴ concernente la legge federale sulla cartella sanitaria elettronica. Lo scopo della CSE è mettere a disposizione della popolazione svizzera una cartella che accompagni ogni persona sin dalla nascita – sia in salute e sia nella malattia, rafforzando così la responsabilità individuale e l'autodeterminazione informativa. La CSE può inoltre contribuire a migliorare la qualità delle cure, accrescere la sicurezza dei pazienti nell'ambito dell'autodeterminazione informativa e rendere il sistema sanitario più efficiente, riducendo

¹² RS 816.1

¹³ RS 816.12

¹⁴ FF 2025 3398

le ridondanze e contenendo i costi. Il Consiglio federale ha motivato il passaggio dalla CIP alla CSE osservando che la CIP si basa su una struttura complessa, che coinvolge numerosi fornitori privati, e su un processo di apertura oneroso. Tali ostacoli hanno fatto sì che la CIP venisse utilizzata molto meno rispetto alle aspettative.

La DelFin ha preso atto della decisione del Consiglio federale ed è favorevole alla scelta, in quanto era prevedibile che la CIP non avrebbe raggiunto gli obiettivi prefissati. La DelFin seguirà da vicino anche la CSE.

5.3.2 Progetto chiave programma DigiSanté

Il programma DigiSanté rappresenta il cuore della trasformazione digitale nel sistema sanitario. La sua riuscita è una condizione essenziale affinché possano funzionare anche altri programmi del settore sanitario, come la cartella informatizzata del paziente (n. 5.3.1). DigiSanté è stato elaborato dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) insieme all'UST. La direzione del programma spetta al segretario generale del DFI, alla direttrice dell'UFSP e al direttore dell'UST. Gli obiettivi a lungo termine del programma sono migliorare la qualità, in particolare per i pazienti, nonché accrescere l'efficienza, la trasparenza e la sicurezza dei pazienti. DigiSanté ha una durata di dieci anni (2025–2034), in origine comprendeva circa 50 progetti ed è suddiviso in quattro pacchetti: «Presupposti per la trasformazione digitale», «Infrastruttura nazionale», «Digitalizzazione dei servizi delle autorità» e «Uso secondario dei dati per la pianificazione, la gestione strategica e la ricerca». Il fabbisogno finanziario totale per l'attuazione del programma è di circa 623 milioni di franchi, di cui 392 milioni sono finanziati tramite un credito d'impegno. Dopo lunghi preparativi il programma è stato lanciato il 1° gennaio 2025 ed è previsto che si concluda il 31 dicembre 2034. Una delle principali conclusioni cui giunge il CDF nel suo primo rapporto di verifica al riguardo è che se alla Confederazione non viene attribuita la competenza d'impartire istruzioni l'esito del programma in alcuni settori è incerto (cfr. raccomandazione 4).

La DelFin si era occupata di DigiSanté già nel 2024 e aveva chiesto alla direzione del programma di illustrarle in un rapporto come pensava di mettere in pratica la raccomandazione 4 presentata nel rapporto del CDF. Nella seduta di maggio, ha preso atto della risposta e ha confermato la propria decisione di seguire da vicino DigiSanté, data la sua complessità e le numerose sfide che presenta. Tra queste vi sono, in particolare, il coordinamento dei numerosi stakeholder, la mancanza di competenza d'impartire istruzioni riscontrata dal CDF nonché le risorse finanziarie limitate.

La DelFin ha preso atto anche dell'istituzione di un comitato di settore strategico-concettuale, che ha iniziato i suoi lavori il 1° maggio 2025. Questo è costituito da 43 organizzazioni del settore sanitario e ha il compito di formulare raccomandazioni all'attenzione del DFI su come coordinare i singoli progetti e stabilirne l'ordine di priorità dal punto di vista specialistico e tecnico. La DelFin accoglie con favore l'istituzione del comitato, in quanto all'interno di un programma così esteso è fondamentale coordinare efficacemente i singoli progetti. In seguito, la DelFin ha preso atto dello stato del programma a fine dicembre 2024. Per ragioni comprensibili, il livello di rischio era salito (notevolmente) da 43 a 70, dal momento che il programma era

passato dalla fase di inzializzazione a quella attuativa. In corrispondenza di tale passaggio sono stati rilevati per la prima volta in modo completo i rischi di attuazione, e dunque del programma.

A inizio luglio, la DelFin ha incontrato la capodipartimento del DFI. Tra i principali temi di confronto, vi era la raccomandazione rivolta dal CDF alla SG-DFI affinché chiarisse in che modo si potessero garantire le competenze federali necessarie per la realizzazione degli obiettivi del programma. Serviva per esempio disciplinare l'elaborazione e l'applicazione di standard concernenti dati, scambio di dati e servizi di base. La capodipartimento del DFI ha spiegato che la prima misura attuativa consisteva nel coinvolgere le persone e le istituzioni interessate nell'elaborazione delle norme. Tale misura sarebbe stata elaborata in seno al gruppo di esperti «Gestione dei dati nel settore sanitario» e ai relativi gruppi di lavoro, con l'obiettivo di accrescere l'accettazione delle norme e la volontà di attuarle. Sarebbero altresì stati commissionati chiarimenti giuridici per comprendere in che misura la Costituzione federale attribuisca alla Confederazione la competenza di prescrivere norme imperative in determinati settori. Gli aspetti saranno precisati in una legge federale sullo spazio digitale dei dati sanitari, con la quale si costituirebbero le basi giuridiche per la costruzione e l'esercizio di un'infrastruttura di dati interoperabile e affidabile per il sistema sanitario svizzero.

La capodipartimento ha inoltre informato la DelFin che erano già stati avviati 38 dei 50 progetti elencati nel messaggio e che, per ragioni di efficienza, questi 38 progetti erano già stati raggruppati in 21 progetti, senza tuttavia rinunciare agli obiettivi illustrati nel messaggio. A suo avviso, a rappresentare una difficoltà sarebbero le risorse finanziarie accordate, inferiori ai crediti di impegno concessi dal Parlamento. Per il resto, DigiSanté sta procedendo secondo i piani. La DelFin ha preso atto delle spiegazioni e guarda con favore al fatto che il DFI si sia fatto carico di attuare la raccomandazione 4 del rapporto del CDF al fine di chiarire le basi giuridiche per l'attuazione del programma. Ritiene altresì sensata e inevitabile la riduzione del numero di progetti.

A fine gennaio 2026, la DelFin ha preso atto che lo stato complessivo del programma risultava a fine giugno 2025 «verde» e che il livello di rischio si confermava (notevole) a 70. Non ha tuttavia ritenuto che fosse necessario un suo intervento. Ha inoltre consultato il rapporto dell'UFSP e dell'UST intitolato «DigiSanté: il programma per la promozione della trasformazione digitale nel settore sanitario», rapporto pubblico rivolto al Consiglio federale, alle Commissioni della sicurezza sociale e della sanità (CSS) e alle commissioni di alta vigilanza CdF e CdG. Il rapporto contiene un resoconto sullo stato di attuazione del programma e dei singoli progetti. D'ora in poi la DelFin, oltre alla panoramica sullo stato di avanzamento dei progetti chiave dell'Amministrazione federale, utilizzerà anche questo rapporto come fonte di informazioni per la propria alta vigilanza finanziaria concomitante e continuerà a seguire da vicino DigiSanté.

5.3.3 Progetto chiave Gestione dei dati a livello nazionale (NaDB)

Attraverso progetti concreti, il programma Gestione dei dati a livello nazionale (NaDB) promuove l'interoperabilità semantica e l'utilizzo multiplo dei dati. L'interoperabilità semantica garantisce che gli stessi contenuti siano registrati allo stesso modo nelle diverse raccolte di dati. Si tratta di un concetto chiave per un corretto scambio di dati e per l'interpretazione tra diversi sistemi informatici e fonti di dati, che migliora l'utilizzo multiplo dei dati.

Il programma NaDB è stato avviato nel 2019 e dovrebbe terminare a fine dicembre 2026. È di responsabilità dell'UST. Le Camere hanno concesso un credito d'impegno di 16,3 milioni di franchi, mentre le spese restanti, come le uscite interne per il personale, sono a carico dell'UST. A fine giugno 2025 il volume totale ammontava a circa 35 milioni di franchi. Il CDF ha svolto una prima verifica del progetto nel 2021 e una seconda nel 2024 per controllare se il programma NaDB sia integrato efficacemente nelle sovrastrutture di dati e competenze della Confederazione. La DelFin si occupa del programma da maggio 2022.

Stato di avanzamento del programma a fine 2024

A fine maggio, la DelFin ha preso atto dello stato di avanzamento del progetto al 31 dicembre 2024 e di un secondo rapporto di verifica del CDF, secondo il quale il programma NaDB aveva posto basi necessarie ma, prima della sua conclusione, si sarebbero dovuti sviluppare altri strumenti per far sì che in futuro i compiti potessero essere assunti stabilmente ed efficacemente dall'UST. Per l'UST la sfida è quella di promuovere l'armonizzazione dei dati senza disporre del diritto di impartire istruzioni e di conseguenza dipendere dalla collaborazione volontaria delle singole unità amministrative. La DelFin ha deciso di confrontarsi sullo stato d'avanzamento del programma con la capodipartimento del DFI e il direttore dell'UST durante la seduta di luglio.

Colloquio con la capodipartimento del DFI e il direttore dell'UST

La capodipartimento del DFI ha spiegato che il programma stava fondamentalmente funzionando e procedeva nei tempi previsti. Una grossa difficoltà sarebbe tuttavia potuta derivare dalla decisione del Parlamento di tramettere al Consiglio federale la mozione 25.3024 «Nessuna trasmissione di dati fiscali senza anonimizzazione» e la mozione 25.3025 «Trasmissione di dati fiscali dai Cantoni alla Confederazione a fini statistici. Necessità di una base legale formale», entrambe presentate dalla Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale. La creazione di una base legale formale posticiperebbe la realizzazione di parti essenziali del programma a data da destinarsi. Qualora l'anonimizzazione dei dati fiscali richiesta fosse così sancita per legge, ciò ridurrebbe drasticamente il valore aggiunto del programma per l'UST. Quest'ultimo, infatti, tratta già i dati personali in conformità con la vigente legge del 25 settembre 2020¹⁵ sulla protezione dei dati (LDP), per cui è possibile combinare set di dati senza che le persone a cui si riferiscono diventino identificabili.

¹⁵ RS 235.1

Dato che però il Parlamento, in riferimento alle due mozioni, si è espresso chiaramente a favore della creazione di una base legale formale, il Consiglio federale ha proposto di accogliere la mozione 25.3025. Il Consiglio degli Stati l'ha trasmessa l'11 settembre 2025, dopo che il Consiglio nazionale l'aveva accolta il 6 maggio 2025.

La capodipartimento del DFI ha inoltre segnalato la complessa situazione finanziaria dell'UST. La riduzione pubblicamente annunciata delle attività dell'UST per ragioni finanziarie non avrebbe tuttavia alcun impatto sulla conclusione del programma. Un problema cruciale, individuato anche dal CDF, è rappresentato invece dalla governance del programma e dalla struttura di incentivi. L'UST non dispone della competenza di impartire istruzioni nei confronti degli uffici. È necessario che questi descrivano i loro dati sull'apposita piattaforma I14Y seguendo uno stesso modello, in modo da garantire la compatibilità semantica. Secondo il CDF, però, gli uffici sono in forte ritardo con la descrizione dei dati. Gli uffici sono scarsamente incentivati a farlo perché ora i costi ricadono su di loro, che hanno risorse limitate, mentre i benefici arrivano solo in un secondo momento e solo se partecipano anche altri uffici.

La DelFin ha deciso di chiedere alle CdF di interrogare tutti gli uffici nell'ambito delle deliberazioni sul consuntivo 2025 per capire a che punto siano con l'inserimento dei loro set di dati. Solo se tutti gli uffici danno il loro contributo è possibile progredire nella digitalizzazione dell'Amministrazione federale e giustificare l'elevato investimento di risorse in diversi progetti e programmi. In riferimento alla necessità che gli uffici descrivano i loro dati, il direttore dell'UST ha affermato che la digitalizzazione non sarebbe tanto una questione di infrastruttura, quanto di flussi di dati e interoperabilità. Ad essere cruciale sarebbe la capacità di leggere criticamente, capire, analizzare, interpretare, comunicare e utilizzare responsabilmente i dati per prendere decisioni fondate, generare sapere e gestire la trasformazione digitale (la cosiddetta alfabetizzazione dei dati o «data literacy»).

5.4 Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP)

5.4.1 Progetto chiave Rinnovo del sistema d'informazione centrale sulla migrazione SIMIC (ERZ)

Il sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC) è il registro dei dati personali dei cittadini stranieri che risiedono o soggiornano in Svizzera. Circa 30 000 collaboratori delle autorità preposte alla sicurezza e alla migrazione a livello comunale, cantonale e federale utilizzano quotidianamente il SIMIC per adempiere i loro compiti professionali.

Il programma ERZ, avviato nel 2022, è finalizzato a instaurare una digitalizzazione innovativa e modulare delle autorità svizzere competenti in materia di asilo, stranieri e naturalizzazione e a garantire continuità nella fase di transizione dal vecchio al nuovo sistema. L'obiettivo è quello di svolgere le operazioni, a tutti i livelli federali, in modo standardizzato, sicuro e senza discontinuità di supporto nonché di velocizzare lo scambio di informazioni tra i diversi livelli dell'amministrazione e i cittadini.

Con una precisione di stima di +/- 25 per cento, nell'ambito del messaggio del 21 aprile 2021¹⁶ concernente un credito d'impegno per il rinnovo del sistema d'informazione centrale sulle migrazioni (SIMIC) la Segreteria di Stato della migrazione (SEM) ha calcolato costi totali pari a 65,9 milioni di franchi, di cui 11,2 milioni saranno forniti dal DFGP sotto forma di prestazioni proprie. Per i rimanenti costi di progetto dell'importo di 54,3 milioni di franchi è stato richiesto un credito d'impegno. Nel marzo 2022 il Parlamento ha effettuato una riduzione del supplemento di rischio di circa 4 milioni di franchi e approvato un credito d'impegno pari a 50,7 milioni di franchi.

Nel 2023 e nel 2024 è stato necessario rielaborare radicalmente il programma nonché la relativa architettura e avviare una ripianificazione. La direzione originale del programma, infatti, all'inizio aveva fortemente sottovalutato la portata e la complessità del progetto. La SEM ha dovuto colmare grandi lacune nelle basi dell'architettura in modo da garantire la capacità di digitalizzazione del sistema nella prima fase del programma. Al tempo stesso, la nuova pianificazione non prevedeva soltanto di sostituire un sistema tecnico ma anche di armonizzare i processi, concepirli senza discontinuità di supporto e digitalizzarli. Nel 2024, alla luce di un aggiornamento delle stime sui costi, la SEM ha previsto costi complessivi dell'ordine di 180 milioni di franchi (ovvero ca. fr. 100 mio. di costi aggiuntivi) e un'estensione di cinque anni della durata del progetto, fino al 2032.¹⁷

A fine maggio 2025, il capo del DFGP ha informato la DelFin che, a causa della nuova pianificazione, i costi complessivi sarebbero saliti a 193 milioni di franchi, non sarebbe stato possibile realizzare la riduzione dei costi d'esercizio annui pari al 15-20 per cento indicata nel messaggio del 21 aprile 2021 concernente un credito d'impegno per il rinnovo del sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC) e di conseguenza non si poteva più considerare un potenziale di risparmio di 22 milioni di

¹⁶ FF 2021 1056

¹⁷ Rapporto di attività DelFin 2024, n. 5.4.2 (FF 2025 2135)

franchi. L'accento era posto sul valore aggiunto ottenuto, il miglioramento e la velocizzazione dell'adattabilità del sistema, come fondamentale richiesto dai Cantoni. L'aumento dei costi complessivi da 66 milioni (stima all'inizio del progetto, a marzo 2022) a 193 milioni di franchi (a fine 2024), ovvero 127 milioni di franchi in più (+192 %), ha spinto la Delegazione a chiedere ulteriori informazioni al DFGP.

A luglio 2025 la DelFin ha preso atto del secondo rapporto di verifica del CDF relativo al programma ERZ il quale, pur indicando miglioramenti rispetto alla prima verifica del CDF risalente al 2022, evidenziava ancora la mancanza di fattori essenziali in termini di pianificazione dei tempi e dei costi. A causa della nuova pianificazione, sette delle undici raccomandazioni espresse nella verifica del 2022 non erano state ancora attuate e la pianificazione dei costi non teneva conto né della sicurezza dei dati, né della loro migrazione, cosa che rischiava di generare ulteriori ritardi e costi.

A settembre 2025, la Delegazione ha preso atto della nota informativa richiesta al DFGP, in cui la SEM illustrava dettagliatamente la composizione dei costi aggiuntivi a metà del 2025, in che modo andasse garantito il loro finanziamento, nonché la propria stima circa i rischi di ulteriori ritardi e/o costi. Stando alla direzione del programma, in seguito alle misure adottate dalla SEM e alla luce dei miglioramenti della situazione di rischio, si potrebbe riuscire a realizzare il programma ERZ entro il 2032.

Secondo il DFGP, il finanziamento delle uscite previste nel programma è garantito fino al 2026. Il credito d'impegno di 50,66 milioni di franchi deve essere mantenuto per impegni verso terzi. Per coprire i bisogni finanziari supplementari derivanti dalla nuova pianificazione il DFGP ha richiesto, tramite il processo ordinario del quadro di sviluppo, fondi per un importo di 27 milioni di franchi all'anno per il 2027 e il 2028 utilizzando i crediti stanziati a livello centrale nel settore TDT. Le risorse interne necessarie per il progetto saranno a disposizione nella SEM.

Considerata l'importanza strategica del programma ERZ e tenuto conto del notevole aumento dei costi nonché dell'estensione della durata fino al 2032 e dei rischi elevati che il programma ERZ comporta, la delegazione continuerà a seguire il progetto da vicino attraverso i rapporti semestrali sullo stato di avanzamento e tratterà nuovamente questo tema in occasione del prossimo incontro con il capo del DFGP.

5.5 Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS)

5.5.1 Progetti prioritari del DDPS

La DelFin si occupa in genere della valutazione dei progetti prioritari del DDPS a cadenza semestrale. Nell'anno in rassegna è stato posto l'accento su tre progetti: l'acquisto del nuovo aereo da combattimento F-35A nell'ambito del programma Air2030, l'acquisto del sistema di ricognitori telecomandati ADS15 e lo sgombero dell'ex deposito militare di munizioni di Mitholz.

Acquisto del nuovo aereo da combattimento F-35A

A metà del 2022 la DelFin si è occupata del rapporto di verifica del CDF sulla gestione dei rischi del programma Air2030, nel quale il CDF riportava che, a suo avviso, per l'acquisto degli F-35A non vi fosse la garanzia legale di un prezzo fisso, ossia un importo forfettario ai sensi della giurisprudenza svizzera. Il DDPS ha contraddetto tale affermazione. Il 12 luglio 2022, la DelFin ha informato entrambe le Commissioni della politica di sicurezza (CPS), chiedendo loro di esaminare più approfonditamente le diverse posizioni del DDPS e del CDF circa la valutazione dei rischi finanziari nell'ambito dell'esame preliminare del messaggio del 16 febbraio 2022¹⁸ sull'esercito. Le due CPS sono giunte alla conclusione che le incertezze di natura giuridica sul prezzo fisso potessero essere chiarite, condividendo la posizione del DDPS. In seguito agli approfondimenti delle due CPS, dal 2022 al 2024 la DelFin non ha più trattato l'argomento del prezzo fisso per l'acquisto dell'F-35.

All'inizio del 2025 il CDF ha posto al committente di Air2030 una serie di domande scritte sul presunto prezzo fisso. Stando alla risposta del capo dell'esercito, la Defense Security Cooperation Agency (DSCA) aveva comunicato tramite lettera che, dal suo punto di vista, c'era stato un malinteso circa il prezzo fisso. A metà aprile 2025 la DelFin si è confrontata con il DDPS sulla suddetta comunicazione, richiedendo una nota informativa più dettagliata in cui fossero indicati gli aspetti contrattuali sui quali il Governo statunitense riteneva ci fosse un malinteso. Inoltre, la DelFin ha chiesto che le venissero illustrate le eventuali mosse successive previste dal DDPS qualora il Governo statunitense avesse avanzato pretese (finanziarie) aggiuntive.

A metà giugno 2025, gli Stati Uniti hanno confermato a rappresentanti del DDPS che, a loro avviso, non era stato concordato alcun prezzo fisso. La DelFin ha accolto con favore la decisione del DDPS di organizzare a fine giugno 2025 una conferenza stampa per informare il pubblico sugli sviluppi della questione e spiegare le possibili mosse successive. Stando al DDPS, si è perseguita innanzitutto una soluzione diplomatica. La DelFin ha richiesto di essere informata di un eventuale avvio di negoziazioni sul prezzo di acquisto dell'F-35A immediatamente dopo la conclusione dei colloqui esplorativi con il Governo statunitense. Ha chiesto altresì che le venissero sottoposte le tre perizie effettuate da studi legali statunitensi e svizzeri sulla valutazione giuridica del prezzo fisso.

¹⁸ FF 2022 615

A metà agosto 2025, in occasione di un'altra conferenza stampa, il Consiglio federale ha annunciato che gli Stati Uniti erano irremovibili sulla questione del prezzo fisso. In seguito ai colloqui, la Svizzera dovrà accettare che il prezzo per ogni lotto di produzione corrisponda al valore concordato di volta in volta tra il Governo statunitense e Lockheed Martin, pertanto non potrà imporre un prezzo fisso per l'aereo da combattimento F-35A. Secondo il Consiglio federale, i conseguenti costi aggiuntivi dipendono sostanzialmente dall'andamento del rincaro negli Stati Uniti, dall'evoluzione dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali e da altri fattori, come aumenti di prezzo dovuti all'applicazione di dazi. Tutto ciò potrebbe generare una spesa aggiuntiva compresa tra 650 milioni e 1,3 miliardi di franchi. Questi dati coincidono con le informazioni che la DelFin ha ottenuto dal DDPS.

In seguito a un colloquio con il capo del DDPS tenutosi a inizio settembre 2025, la DelFin ha chiesto maggiori dettagli sui passaggi successivi concernenti l'acquisto dell'F-35A. Il DDPS ha spiegato che la decisione dipende da una nuova analisi, volta a chiarire se i requisiti di difesa aerea siano ancora coerenti con i principi su cui si era basata la valutazione iniziale dell'F-35A, in particolare con quanto definito nel rapporto sulla difesa aerea del futuro («Luftverteidigung der Zukunft») del 2017. Sulla base di ciò, la DelFin ha chiesto maggiori informazioni sui presupposti del rapporto da ritenersi ancora validi e sugli aspetti in cui invece, dalla sua pubblicazione, erano state effettuate nuove valutazioni. Ha richiesto altresì una panoramica completa dei pagamenti già effettuati e di quelli ancora in sospeso per l'acquisto dell'F-35A.

Lavori preparatori per l'F-35A presso aerodromi militari svizzeri

In relazione al nuovo aereo da combattimento si rendono necessari alcuni lavori preparatori presso gli aerodromi militari di Payerne, Emmen e Meiringen. Per l'operatività dell'F-35A è necessario realizzare presso i suddetti siti nuovi edifici per la formazione nonché locali per i simulatori e l'infrastruttura TIC. A fine novembre 2025 la DelFin ha preso atto della verifica condotta dal CDF a tal proposito in cui viene indicato che l'inizio dei lavori a Payerne è in ritardo di circa un semestre mentre a Meiringen ed Emmen di almeno un anno. Come cause principali, il CDF cita una scarsa chiarezza degli ambiti di responsabilità e un insufficiente coordinamento tra la SG-DDPS e l'Ufficio federale dell'armamento (armasuisse), che avrebbe provocato ritardi nella procedura di autorizzazione. Stando alla verifica, i margini di tempo di riserva risultano esauriti, le scadenze prefissate sono stringenti e si potrebbero rispettare solo con una gestione rigorosa. Il preventivo rivisto a marzo 2025 si aggira sui 200 milioni di franchi, di cui 14 milioni attribuibili al rincaro, contro un tetto di spesa inizialmente stimato a 120 milioni di franchi per gli immobili. Sono altresì previsti ulteriori progetti edili per un valore di oltre 50 milioni di franchi, non inclusi nei 200 milioni preventivati.

A fine novembre 2025, la DelFin ha approfondito gli accertamenti del CDF in un colloquio con il capo del DDPS, chiedendo informazioni in particolare sulle cause concrete dei ritardi nell'avvio dei lavori e sui rischi finanziari conseguenti. Si è inoltre discusso delle ripercussioni di tali ritardi sulle fasi di progetto successive e delle ragioni dell'importante superamento del tetto di spesa iniziale. La DelFin ha infine inoltrato il rapporto del CDF concernente i lavori di preparazione alle sottocommissioni

delle CdF responsabili per il DDPS (CdF-N4 e CdF-S4), in quanto si occupano anch'esse dell'F-35A.

Assemblaggio finale parziale di quattro F-35A presso la sede del fornitore svizzero RUAG (progetto RIGI)

Oltre alla questione del prezzo fisso e ai lavori preparatori, la DelFin ha affrontato anche il tema dell'assemblaggio finale parziale di quattro F-35A presso la sede del fornitore svizzero RUAG di Emmen (progetto RIGI). Nella sua valutazione dei progetti prioritari, a settembre 2025 il DDPS ha classificato il progetto come notevolmente rischioso. Alla luce di ciò, la Delegazione ha chiesto al DDPS ulteriori informazioni e un'analisi del rapporto costi-benefici del progetto, in cui andavano esplicitati i presupposti e le basi di valutazione applicati nonché indicati i rischi presi in considerazione e le possibili alternative, giustificando di conseguenza in termini chiari le mosse successive decise. A fine ottobre 2025, dalla nota informativa è emerso che il DDPS ha sottoposto il progetto RIGI a una procedura di analisi in più fasi. L'analisi è giunta alla conclusione che il progetto, pur comportando effettivamente rischi economici, genera un vantaggio superiore sotto il profilo della politica di sicurezza.

A fine novembre 2025, in un confronto successivo con il capo del DDPS, la DelFin ha approfondito tale valutazione, facendosi spiegare in particolare sulla base di quali criteri erano stati confrontati tra loro il vantaggio in termini di politica di sicurezza e i rischi economici e come era stato stimato il rapporto costi-benefici nel business case di RUAG MRO Holding AG (RUAG MRO). Si è inoltre discusso dell'importanza, per l'approvazione del progetto, di garantire know-how e indipendenza in materia di manutenzione, nonché degli scenari ipotizzati qualora aumentassero i rischi economici del progetto.

La DelFin continuerà a seguire da vicino gli sviluppi sull'acquisto dell'aereo da combattimento, i lavori preparatori correlati, l'assemblaggio finale parziale nell'ambito del progetto RIGI nonché le misure dipartimentali e gli aspetti gestionali, discutendone nei prossimi incontri con il capo del DDPS, per poi riferirne nel suo rapporto di attività 2026.

Acquisto del sistema di ricognitori telecomandati ADS15

Da lungo tempo, la DelFin si occupa dell'acquisto del sistema di ricognitori telecomandati ADS15. A causa di gravi problemi, già a fine 2024 aveva menzionato il progetto in una lettera rivolta all'allora capodipartimento del DDPS, facendo riferimento a notevoli ritardi, mancata funzionalità e continui difetti di qualità nei prodotti hardware e software forniti.

Ad aprile 2025, la DelFin ha esaminato una lettera dell'autorità dell'aviazione militare (MAA) rivolta alla SG-DDPS, in cui la MAA sostiene che è pressoché irrealistico ipotizzare una certificazione del sistema automatico anticollisione («Detect and Avoid», DAA) per lo spazio aereo civile entro il 2029. La DelFin in un colloquio con il DDPS ha chiesto informazioni circa la valutazione della MAA e le conseguenze di un eventuale arresto o adeguamento del progetto di sviluppo del sistema DAA.

I dubbi espressi in primavera sulla realizzabilità dal punto di vista tecnico e delle scadenze temporali hanno trovato conferma nella valutazione dei progetti prioritari del DDPS, di cui la DelFin si è occupata a inizio luglio 2025. Il documento confermava che alcune tappe di importanza cruciale dipendevano in larga parte dall'affidabilità dell'azienda produttrice Elbit, e che più volte le prestazioni fornite non sono state equivalenti alla misura convenuta per contratto. In linea con tale constatazione, il DDPS ha informato la DelFin che prendeva in considerazione l'ipotesi di interrompere gli acquisti dopo che l'azienda non aveva rispettato diverse scadenze, in particolare per l'atterraggio automatico. Stando al capo del DDPS, questa situazione non lasciava loro altra scelta che rinunciare a funzioni importanti, il che avrebbe comportato notevoli limitazioni, oppure interrompere il progetto. Di conseguenza, le deliberazioni della DelFin si sono concentrate sulle opzioni restanti, sui rischi finanziari di un'interruzione, sui possibili ammortamenti nell'ordine di circa 300 milioni di franchi e sul rischio di contropreteza da parte del fornitore.

La DelFin ha chiesto al DDPS d'informarla non appena avesse deciso come procedere, cosa avvenuta a inizio settembre 2025: il progetto sarebbe stato portato avanti con una modifica dei requisiti, ovvero con capacità ridotte. La DelFin ha chiesto una nota informativa che illustrasse le relative basi decisionali e le ha approfondite in un colloquio con il capo del DDPS svoltosi a settembre 2025, analizzando in particolare gli aspetti concernenti benefici, costi, rischi e conseguenze finanziarie della soluzione scelta.

La DelFin seguirà da vicino anche nel 2026 l'avanzamento del progetto d'acquisto del sistema di ricognitori telecomandati ADS15, esaminando il processo decisionale sul seguito dei lavori, e ne riferirà nel suo rapporto di attività 2026.

Sgombero dell'ex deposito militare di munizioni di Mitholz

A fine maggio 2025, la DelFin si è occupata del progetto prioritario di Mitholz, prendendo atto del rapporto di verifica del CDF concernente lo sgombero dell'ex deposito di munizioni. Il CDF è giunto alla conclusione che gli strumenti di direzione e gestione siano fondamentalmente adeguati, pur rilevando che i rischi non possono essere stimati in modo esaustivo. In particolare, sul piano dei rischi complessivi consolidati, non è facile distinguere e individuare chiaramente i rischi dei singoli sottoprogetti. Il CDF riscontra oltretutto notevoli incertezze su presupposti cruciali, in particolare concernenti la ponderazione tra i costi di progetto e i rischi correlati.

Tali constatazioni hanno dato adito a una trattazione approfondita del progetto in seno alle sottocommissioni delle CdF competenti per il DDPS. A fine novembre 2025, la DelFin ha saputo che la sottocommissione CdF-S4 aveva chiesto al capo del DDPS di far effettuare un'ulteriore verifica da parte di esperti indipendenti. In seguito, il DDPS ha chiesto al PF di Zurigo se fosse disponibile ad assumere la guida di una verifica di opzioni alternative, richiesta che è stata accettata. A inizio ottobre 2025 la sottocommissione CdF-S4 e la SG-DDPS hanno discusso una bozza del mandato di verifica e del piano d'azione. Il PF voleva concretizzare il mandato di verifica e la procedura per la fine del 2025 ed elaborare un'offerta da sottoporre al DDPS. La DelFin ha ripreso questi sviluppi in occasione di un successivo colloquio con il capo del DDPS, in cui si è discusso in particolare delle misure previste per mettere in relazione in modo più efficace rischi complessivi e rischi dei sottoprogetti, nonché dell'importanza

della verifica esterna per la futura gestione del progetto. La DelFin si è anche fatta spiegare in che misura i risultati della verifica del PF avrebbero potuto incidere sul prosieguo dell'attuazione del progetto.

La DelFin, di concerto con le sottocommissioni delle CdF, continuerà a seguire il mandato di verifica così come definito e i passaggi successivi da esso derivanti e ne riferirà nel suo rapporto di attività 2026.

5.5.2 Progetto chiave RDS+ (Rete di dati sicura plus)

Il progetto chiave RDS+ è finalizzato a porre le basi per la comunicazione di dati a banda larga dei sistemi TIC impiegati nel settore della protezione della popolazione. A maggio 2025, la DelFin ha riscontrato un ulteriore peggioramento dello stato d'avanzamento del programma. Il coordinamento tra Confederazione, Cantoni e altri soggetti si è rivelato più complesso e dispendioso in termini di tempo di quanto ci si aspettasse. Sono inoltre emerse difficoltà legate all'acquisto dei componenti informatici necessari. Ne è conseguito un ritardo di circa 8 mesi per l'allacciamento delle ubicazioni dei Cantoni. Anche per le altre tappe (ubicazioni della Confederazione e gestori di infrastrutture critiche) si profilavano ritardi.

A inizio luglio 2025, la DelFin si è confrontata sulla situazione con il capo del DDPS. Hanno discusso in particolare del coordinamento tra il Comando Ciber (Cdo Ci) e l'UFPP, dei futuri costi d'esercizio e del ritardo nell'allacciamento delle ubicazioni. Siccome non vi erano dati affidabili del Cdo Ci sui costi d'esercizio a partire dal 2028, ossia dopo la fine del progetto, la DelFin ne ha chiesto una stima al DDPS.

A fine novembre 2025, la DelFin si è nuovamente occupata di tale progetto chiave, riscontrando i primi miglioramenti. Secondo l'UFPP, sono stati fatti notevoli progressi per quanto riguarda l'allacciamento delle ubicazioni cantonali e anche sotto l'aspetto dei rischi vi è stato un netto miglioramento. Dopo che la direzione del progetto ha preso una decisione di principio sull'architettura dell'allacciamento delle ubicazioni della Confederazione, questa è stata precisata in un programma dettagliato.

Nel 2026, la DelFin terrà un ulteriore colloquio con il DDPS sul progetto chiave RDS+, in cui intende chiarire quali misure concrete contribuiscono alla stabilizzazione del progetto, quali rischi permangono e in che modo i costi d'esercizio incidono sul bilancio complessivo del progetto. Prenderà altresì in esame il programma per l'allacciamento delle ubicazioni della Confederazione.

5.5.3 Progetto chiave NEPRO (Nuovi sistemi di produzione swisstopo)

Con il programma NEPRO, l'Ufficio federale di topografia (swisstopo) intende modernizzare i propri sistemi e processi di produzione, affinché i geoprodotti rispecchino in modo molto più rapido i cambiamenti reali. A fine maggio 2025, la DelFin ha riscontrato una notevole discrepanza tra le considerazioni del CDF e la valutazione del DDPS su questo progetto chiave. Mentre da un lato una verifica del CDF rilevava una grande necessità d'intervento per quel che concerne gli obiettivi del programma e la

gestione del progetto, definiva poco chiari i benefici del progetto e osservava che le raccomandazioni delineate nella verifica del 2023 rimanevano per lo più inapplicate, dall'altro il rapporto dipartimentale lodava l'avanzamento positivo del progetto.

Tale divergenza è scomparsa nel secondo semestre del 2025. Dai rapporti di metà anno sono emerse difficoltà significative: la complessa situazione finanziaria e i costi d'esercizio più elevati hanno comportato la riduzione o la sospensione di progetti in corso.

In occasione di un colloquio tenutosi a fine novembre 2025, il DDPS ha comunicato che dal 2026 NEPRO sarà finanziato unicamente con i fondi di swisstopo. A causa di problemi finanziari strutturali, si sono resi necessari tagli al programma. Il dipartimento ha ammesso che la pianificazione finanziaria originale, del 2019, era troppo ottimistica ed era diventata irrealistica a causa della riduzione degli importi massimi e dei costi aggiuntivi.

La DelFin ha accolto positivamente le misure adottate da swisstopo, che includono il ricorso a un servizio esterno per la gestione della qualità e dei rischi, riunioni regolari del comitato di progetto, nonché la costituzione di una gestione del portafoglio per l'intero ufficio. La Delegazione ha chiesto altresì informazioni sui provvedimenti intrapresi per alleggerire il bilancio, segnatamente la riduzione di mandati esterni, la cautela nell'avvio di nuovi progetti e un blocco delle assunzioni per le posizioni vacanti.

Alla luce del conseguente impatto sulla tabella di marcia generale di NEPRO, la DelFin ha richiesto il mandato di programma aggiornato, il quale deve indicare quali progetti sono stati ridimensionati o sospesi e quali, invece, continuano a essere portati avanti. Dopo che avrà ricevuto tale documentazione la DelFin riesaminerà il progetto e ne monitorerà l'andamento.

5.5.4 Pianificazione finanziaria e della liquidità del DDPS

Visti i notevoli rischi finanziari cui è esposto il DDPS e la decisione del Parlamento di incrementare le uscite per l'armamento e di ridurre parallelamente le spese d'esercizio, alla fine del 2024 la Commissione delle finanze del Consiglio degli Stati (CdFS) ha richiesto alla DelFin di intensificare nella legislatura corrente l'alta vigilanza nel settore della sicurezza del DDPS. La DelFin ha accettato la richiesta e, a metà aprile 2025, ha deciso di rafforzare l'alta vigilanza in particolare nell'ambito della pianificazione finanziaria e della liquidità nel settore degli armamenti.

A fine maggio, la SG-DDPS ha illustrato alla DelFin le basi e le peculiarità della pianificazione finanziaria e della liquidità nel settore degli armamenti, nonché gli strumenti impiegati. Alla DelFin interessava capire, tra le altre cose, a quali condizioni il DDPS può riallocare crediti e risorse finanziarie, quali disposizioni legali sono applicabili a tal proposito e quali ripercussioni hanno tali spostamenti sulla classificazione delle priorità e la liquidità dei progetti in corso. La presentazione ha dato modo alla DelFin di comprendere più a fondo la composizione delle uscite per l'armamento, la strategia di finanziamento a lungo termine nonché le misure per evitare acquisti errati.

A metà del 2025, il Consiglio federale ha adottato per la prima volta una strategia in materia di politica d'armamento, di cui la DelFin ha preso atto a inizio settembre 2025. La strategia afferma che il mercato globale degli armamenti è cambiato radicalmente a causa di una crescita vertiginosa della domanda, tempi di consegna più lunghi e aumento dei prezzi. Stando al DDPS, comunque, l'andamento del mercato rappresenta solo una delle numerose difficoltà che riguardano la pianificazione finanziaria e della liquidità del settore degli armamenti. Le frequenti variazioni dei valori del piano finanziario, che impongono continuamente di calcolare nuove varianti, e la gestione contemporanea di un gran numero di progetti paralleli complicano la pianificazione. Il DDPS riscontra dunque un peggioramento significativo della situazione per quel che concerne l'allineamento tra la gestione operativa delle finanze e la pianificazione strategica delle risorse, dato che la maggior parte di questi fattori non può essere influenzata dal DDPS. La DelFin ha inoltre preso atto con preoccupazione del fatto che la cosiddetta eccedenza di pianificazione era cresciuta notevolmente nel DDPS e che il dipartimento, secondo le sue stesse affermazioni, era in procinto di sospendere temporaneamente i programmi di armamento. La Delegazione ha pertanto accolto con favore la più intensa collaborazione che si è venuta a creare tra armasuisse, il Comando dell'esercito e il settore finanziario della difesa, che si incontrano periodicamente per concordare gli aspetti concreti e definire misure possibili.

Nella legislatura corrente la DelFin continuerà a seguire la pianificazione finanziaria e della liquidità del settore degli armamenti come uno tra gli oggetti più importanti della sua attività di alta vigilanza e riferirà le informazioni acquisite a tal proposito nel suo rapporto di attività 2026.

5.5.5 RUAG MRO Holding SA

Nel 2025 la DelFin si è più volte occupata delle procedure di RUAG MRO. A metà febbraio, ha esaminato dapprima il rapporto di verifica del CDF sui possibili aspetti di truffa nell'ambito delle operazioni riguardanti i carri armati Leopard 1 e 2, quindi il rapporto di verifica sulla gestione della merce in conto deposito di armasuisse nell'ambito di un colloquio con una rappresentanza di RUAG MRO. In una seconda fase, le informazioni apprese dai rapporti sono state discusse anche con l'allora capodipartimento del DDPS in quanto rappresentante dell'ente proprietario. Dai risultati delle indagini è emerso il sospetto che all'interno di RUAG MRO si ricorresse a pratiche fraudolente, in particolare nel commercio internazionale di pezzi di ricambio. Dal momento che entrambe le verifiche del CDF sono state commissionate dalla DelFin, spettava a quest'ultima decidere in merito a un'eventuale pubblicazione dei rapporti. Su decisione della DelFin, il CDF ha pubblicato entrambi i rapporti di verifica a fine febbraio.

I rappresentanti del DDPS e di RUAG MRO hanno assicurato alla DelFin che avrebbero attribuito un'elevata priorità alla risoluzione delle problematiche evidenziate nei rapporti del CDF. Gli enti proprietari, così come la DelFin, si aspettano un'attuazione rapida e a lungo termine delle misure. Per poter seguire da vicino la situazione, gli enti proprietari chiedono a RUAG MRO che presenti, in occasione dei colloqui trimestrali con la proprietà, un elenco sempre aggiornato di misure di governance e compliance. La DelFin ha richiesto che tale elenco di misure venga consegnato anche a

lei. Il DDPS intende inoltre migliorare l'attuazione di provvedimenti efficaci per la riduzione dei rischi di truffa, cosa che richiede di rafforzare il sistema interno di compliance e controlling.

Nell'ambito dei colloqui con la SG-DDPS a fine maggio, e con il capo del DDPS a inizio luglio, la DelFin ha continuato a seguire l'attuazione delle raccomandazioni del CDF e i provvedimenti adottati dagli organi proprietari e direttivi di RUAG MRO. Ha chiesto informazioni sullo stato e l'efficacia delle misure adottate nonché sui motivi della prosecuzione di costose indagini forensi da parte di uno studio legale incaricato da RUAG MRO. Ha inoltre analizzato l'ipotesi di modificare la forma giuridica di RUAG MRO e valutato gli obiettivi raggiunti dall'azienda nei settori di gestione del rischio, compliance e prevenzione della corruzione.

La DelFin continuerà a seguire gli sviluppi concernenti RUAG MRO, a monitorare l'attuazione delle raccomandazioni del CDF e l'efficacia delle misure adottate, e ne riferirà nel suo rapporto di attività 2026.

5.6 Dipartimento federale delle finanze (DFF)

5.6.1 Progetto chiave programma DaziT

Dall'inizio del 2018, il programma di trasformazione DaziT dell'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) è condotto come progetto chiave. Da allora, la DelFin segue regolarmente l'andamento del programma e ne esamina i rischi. DaziT ha l'obiettivo di semplificare, armonizzare e digitalizzare i processi di riscossione dei dazi e dei tributi, nonché i processi al confine. La riorganizzazione dell'Ufficio federale si svolge in parallelo. Per il progetto, nel settembre del 2017 il Parlamento ha approvato un credito complessivo di 393 milioni di franchi.¹⁹ I costi finali preventivati, che includono anche le uscite per il personale interne all'Ufficio, sono stimati a 475,4 milioni di franchi, valore stabile da quattro anni. Il programma si trova nella fase conclusiva e dovrebbe essere portato a termine a fine 2026.

Da quando è stato avviato, il programma è stato ampliato con l'aggiunta di prestazioni (sistema di controllo dell'importazione, servizio europeo di telepedaggio, costruzione di una piattaforma di sviluppo, cambio della piattaforma informatica). L'UDSC ha però accantonato singoli progetti del programma per riuscire a rispettare i costi e i tempi previsti (alcune parti del sistema di reporting «Raporta», imposta sulle bevande spiritose, sistema tariffario Tariffa 2.0). Si è dovuto interrompere lo sviluppo del nuovo sistema di reporting con un fornitore esterno e avviare ex novo l'attuazione della nuova soluzione. La realizzazione del progetto accantonato (parte «Circolazione delle persone»), è prevista per gli anni 2027 e 2028, dopo la conclusione del programma DaziT, ricorrendo alle riserve del credito d'impegno e se necessario a mezzi finanziari del preventivo globale dell'Ufficio.

Secondo l'UDSC, nonostante le prestazioni aggiuntive fornite e l'accantonamento di determinati elementi, gran parte del programma (66 progetti su 70) è stato realizzato con successo. Solo una piccola parte del programma originario e ampliato non ha potuto essere realizzata come previsto e ha dovuto essere rinviata.

La DelFin lamenta il fatto che si riescano a rispettare i costi e le scadenze solo riducendo il volume del programma e si aspetta che, una volta terminato il programma, l'UDSC attui i progetti in sospeso attribuendo loro un'elevata priorità.

Tra gli elementi centrali del programma DaziT vi è lo sviluppo della nuova applicazione Passar, che trasforma il panorama informatico e dei processi per il traffico transfrontaliero di merci. Nella primavera del 2024, l'UDSC ha reso operativi i processi commerciali *transito ed esportazione* con Passar 1.0. A causa di importanti migliorie (Passar 1.1), l'introduzione di Passar 2.0, che riguarda il processo di *importazione*, è stata rimandata a metà 2026 di comune accordo con le associazioni dell'economia. Con l'importazione l'UDSC genera ogni anno entrate di IVA pari a circa 12 miliardi di franchi. Alla fine del 2024, il CDF ha verificato i requisiti per una messa in esercizio corretta e sicura di Passar 2.0, suggerendo all'UDSC di migliorare il sistema di controllo interno per poter sfruttare maggiormente il potenziale dei controlli automatici.

¹⁹ Decreto federale del 12 settembre 2017 concernente il finanziamento della modernizzazione e digitalizzazione dell'Amministrazione federale delle dogane (Programma DaziT), (FF 2017 5491)

Nell'anno in rassegna la DelFin ha riscontrato con soddisfazione che nel frattempo l'UDSC ha compiuto notevoli passi avanti. La DelFin si occuperà del passaggio alla fase operativa regolare nel 2026.

Nel messaggio del 15 febbraio 2017²⁰ concernente il finanziamento della modernizzazione e digitalizzazione dell'Amministrazione federale delle dogane uno degli obiettivi vincolanti era quello di stabilizzare i costi d'esercizio a 57,5 milioni di franchi l'anno. A metà 2025 i costi d'esercizio previsti per il 2027 si aggiravano sul 30 per cento e per il 2028 sul 10 per cento in più rispetto al valore predefinito. Ciò è da attribuirsi, tra l'altro, al fatto che a causa di un ritardo nell'introduzione di Passar 2.0 le applicazioni specialistiche esistenti potranno essere disattivate solo a fine 2027 e che i fornitori di prestazioni hanno applicato aumenti di prezzo non previsti. Entrambe le CdF continueranno a controllare che i costi d'esercizio che si avranno dopo la conclusione del programma siano in linea con i valori predefiniti.

5.7 Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR)

5.7.1 Progetto chiave SIPADfuturo

La sostituzione del sistema SIPAD per la gestione e il pagamento delle prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione (AD), utilizzato sin dal 1993, ha presentato notevoli difficoltà. Un primo tentativo di sostituire il sistema con il progetto nuovoSIPAD è stato interrotto nel 2015. Dal 2016, la modernizzazione della gestione e del pagamento delle prestazioni AD rientra nel progetto chiave dell'Amministrazione federale denominato SIPADfuturo. In origine si prevedeva di introdurre SIPADfuturo nella primavera del 2021, per concluderlo a dicembre dello stesso anno. I costi finali erano stimati a 114,9 milioni di franchi. Tuttavia, si è reso necessario rivedere la pianificazione più volte: nel 2018, nel 2020, nel 2022 e nel 2024. I costi finali sono aumentati di 86,5 milioni di franchi salendo così a 201,4 milioni. L'entrata in funzione completa è avvenuta nel gennaio 2026.

Fin dal 2017 la DelFin segue da vicino il progetto nel quadro dell'esercizio della sua alta vigilanza finanziaria²¹. A tal proposito, ha esaminato i rapporti semestrali della CaF e vari rapporti di verifica del CDF, oltre a condurre diversi colloqui con il capo del DEFR e i responsabili della SECO. Ha altresì richiesto ulteriori rapporti sulla pianificazione, i costi aggiuntivi, le tempistiche previste e l'attuazione delle misure necessarie.

A maggio 2025, la DelFin è stata informata sullo stato del progetto grazie al rapporto semestrale sullo stato di avanzamento redatto dalla CaF (aggiornato al 31 dicembre 2024). Nel secondo semestre del 2024 le stime dei costi, le tempistiche previste e la valutazione del progetto e dei rischi sono rimasti inalterati. Diverse misure intraprese dalla SECO negli anni 2023 e 2024 in seguito all'intervento della DelFin si sono

²⁰ FF 2017 1473

²¹ Rapporto di attività DelFin 2024, n. 5.7.1 (FF 2025 2135)

dimostrate efficaci. Dal rapporto emergeva che con il tempo erano stati risolti i problemi, modificata la governance (mediante la sostituzione di persone in posizioni chiave) e chiaramente definite le responsabilità. A livello operativo erano state raggiunte tutte le tappe programmate. Nel colloquio con il capo del DEFR è emerso inoltre che vi erano presupposti favorevoli alla riuscita del progetto, nonostante permanessero numerose e importanti sfide.

A settembre 2025, consultando il rapporto di verifica del CDF sul progetto chiave SIPADfuturo incentrato sulla messa in funzione, il sesto del CDF su questo progetto, la DelFin si è resa conto che la situazione era notevolmente migliorata, soprattutto sotto l'aspetto della governance. Il progetto mostrava un andamento stabile nonostante continuassero ad esserci forti rischi, come le difficoltà legate al reclutamento di personale qualificato e il margine di tempo estremamente ridotto per la messa in esercizio.

L'analisi del rapporto semestrale della CaF sullo stato di avanzamento (aggiornato al 30 giugno 2025) e il confronto con il capo del DEFR di novembre 2025 hanno ulteriormente confermato le visioni ottimistiche sulla fase finale del progetto. In seguito all'introduzione, nel 2023 e nel 2024, della soluzione informatica per le prestazioni per lavoro ridotto, interperie e per insolvenza, il 6 gennaio 2026 l'entrata in funzione di SIPADfuturo per l'indennità di disoccupazione, che costituisce il 90 per cento delle prestazioni AD, avrebbe segnato la tappa più significativa del progetto. I lavori preparatori per le casse di disoccupazione e il personale erano iniziati a giugno. Tra settembre e dicembre 1800 collaboratori hanno seguito la relativa formazione. A settembre è stata anche lanciata una campagna informativa sul cambiamento di sistema. Tra il 19 dicembre 2025 e il 6 gennaio 2026 l'esercizio è stato integralmente sospeso e i sistemi informatici messi fuori servizio; anche la piattaforma Job-Room non era accessibile. Durante una fase iniziale, si prevedeva che il numero delle casse di disoccupazione che avrebbero adottato la nuova soluzione aumentasse progressivamente. Dal 6 gennaio 2026 tutte le casse di disoccupazione utilizzavano già ASAL 2.0 e, fino alla fine di giugno, era inoltre garantito un supporto intensivo. Il capo del DEFR ha definito il calendario molto serrato e privo di margini di manovra, pur precisando che i lavori preparatori stavano avanzando secondo i piani.

La DelFin ha giudicato critica l'interruzione dell'esercizio dei sistemi da metà dicembre 2025 all'inizio di gennaio 2026, così a novembre 2025 ha chiesto al DEFR di informarla a metà gennaio 2026 qualora il cambio di sistema e la migrazione dei dati avessero comportato notevoli difficoltà e quindi posto problemi per le persone in cerca di lavoro.

Con l'introduzione di ASAL 2.0 all'inizio del 2026 si sono verificati gravi incidenti informatici ad alta priorità, che hanno inciso in modo significativo sull'operatività del sistema e provocato forti ritardi nel pagamento delle indennità di disoccupazione. Di conseguenza, la DelFin seguirà il progetto con estrema attenzione anche nel 2026, esaminando in particolare le note informative della SECO, i rapporti semestrali della CaF, il prossimo rapporto di verifica del CDF sulla migrazione dei dati e il rapporto finale, che dovrebbe essere presentato a fine 2026. Si confronterà altresì con la SECO e riferirà le proprie constatazioni nel suo rapporto di attività 2026.

5.7.2 Guerra in Ucraina, misure e ripercussioni finanziarie

Il DEFR e il DFAE finanziano congiuntamente la ricostruzione dell'Ucraina (n. 5.2.1). Nel novembre 2025 la DelFin ha preso atto, nell'ambito del suo incontro annuale con il capo del Dipartimento, delle decisioni del Consiglio federale che coinvolgono il DEFR in questo dossier.

Nel 2024 il Consiglio federale ha deciso di sostenere la ricostruzione dell'Ucraina con un totale di 5 miliardi di franchi su un periodo di dodici anni. Il sostegno si articola in due fasi: per la prima, che va dal 2025 al 2028, è previsto uno stanziamento di 1,5 miliardi di franchi; i restanti 3,5 miliardi di franchi sono pianificati per il periodo 2029–2036.

Il Programma nazionale per l'Ucraina 2025–28 adottato dal Consiglio federale il 12 febbraio 2025 corrisponde alla prima fase. I fondi gestiti dal DEFR ammontano a 640 milioni, di cui 500 milioni di franchi per le misure legate al settore privato e 140 milioni di franchi per la cooperazione economica allo sviluppo. I restanti 860 milioni di franchi sono amministrati dal DFAE.

Le enormi sfide legate a tutti gli aspetti della ricostruzione dell'Ucraina non possono essere affrontate unicamente facendo leva sulla cooperazione internazionale in senso stretto. È necessaria una nuova base giuridica per consentire una collaborazione sistematica e duratura con le imprese svizzere che non operano ancora nel Paese. Il 20 novembre 2024 il Consiglio federale ha optato per un trattato di durata limitata soggetto a referendum facoltativo. Tale trattato, preparato in stretta collaborazione con l'Ucraina, è inteso a disciplinare le misure di sostegno della Svizzera sulla base di partenariati, conformemente ai «principi di Lugano» adottati il 5 luglio 2022 in occasione dell'*Ukraine Recovery Conference*. Il trattato stabilisce che le necessità identificate dal Governo ucraino e dalla SECO servano in via prioritaria a rafforzare servizi pubblici stabili. Ciò riguarda ad esempio il settore dell'energia, i trasporti e la mobilità, le attrezzature meccaniche, l'edilizia, l'approvvigionamento idrico nonché la protezione contro le catastrofi e la loro prevenzione. L'acquisizione di questi beni e servizi avviene nel pieno rispetto della legislazione svizzera sugli appalti pubblici. Il trattato è stato firmato dal delegato del Consiglio federale per l'Ucraina a margine della quarta *Ukraine Recovery Conference* tenutasi a Roma il 10 e 11 luglio 2025.

In occasione di un incontro con il capo del DEFR tenutosi a novembre 2025, la DelFin ha appreso che la consultazione sul trattato, terminata il 12 novembre 2025, ha ricevuto complessivamente riscontri favorevoli. Il messaggio del Consiglio federale sarà presumibilmente sottoposto al Parlamento che lo esaminerà parallelamente nelle due Camere durante la sessione estiva 2026.

Inoltre, la DelFin è stata informata che è stato aperto un primo bando di concorso, basato unicamente sulla legge federale del 19 marzo 1976²² sulla cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario internazionali, (per le imprese svizzere già presenti in Ucraina. Secondo il capo del DEFR sono stati presentati 76 progetti di buona qualità per un totale di oltre 500 milioni di franchi. Sono stati selezionati 12 progetti nei set-

tori dell'energia, dell'alloggio, dello sminamento umanitario, della salute e dei trasporti pubblici. Il budget totale di tali progetti ammonta a circa 112 milioni, di cui 93 milioni sono presi a carico dalla SECO. I mezzi rimanenti sono finanziati dalle imprese selezionate e dai loro partner ucraini. Tutte le imprese svizzere sostenute lavorano in partenariato con imprese locali. Viene altresì verificato che i beni, in rapporto alla loro qualità, siano offerti ai prezzi di mercato e che, secondo il delegato Consiglio federale per l'Ucraina, non ci siano imprese ucraine che producono gli stessi beni o in concorrenza diretta.

La DelFin ha inoltre affrontato con il capo del DEFR la questione dei rischi legati alla corruzione e delle misure preventive adottate. Di fatto, a metà novembre 2025 è scoppiato un nuovo scandalo che ha coinvolto ambienti molto vicini al Presidente ucraino. Il capo del DEFR ha dichiarato che la corruzione è identificata come rischio istituzionale. Sono disponibili tutti gli strumenti tradizionali della cooperazione allo sviluppo. Inoltre, gli strumenti esistenti di monitoraggio dei progetti e di misurazione dei risultati vengono integrati e rafforzati mediante un monitoraggio svolto da fornitori di servizi esterni incaricati. Il rafforzamento dei team in loco rappresenta uno dei fattori che consentono di attenuare tale rischio. La DelFin ha chiesto che le venga fornita una visione d'insieme sugli strumenti anticorruzione della SECO, della DSC, della Divisione Pace e diritti umani e dell'Ambasciata utilizzati nelle diverse procedure. Nell'ambito di tale analisi, nel 2026, intende valutare se gli strumenti in questione sono sufficienti, se esistono sovrapposizioni e se sia necessario rafforzare qualche elemento.

5.7.3 Agroscope: acquisti

Agroscope è il centro di competenza della Confederazione per la ricerca agronomica e agroalimentare ed è subordinato all'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), che a sua volta è un ufficio specializzato del DEFR. Dal 2014 Agroscope ha dovuto affrontare numerosi cambiamenti a livello organizzativo e dal 2017 dispone di un'organizzazione centrale per gli acquisti alla quale fanno capo tutti i suoi siti. La posizione di responsabile degli acquisti è rimasta vacante per diverso tempo; dal mese di luglio del 2024 è stata assunta una nuova persona che ha il compito di ottimizzare gli acquisti. Il volume degli acquisti statuiti nei contratti conclusi da Agroscope nel 2023 ammontava a circa 23 milioni di franchi, mentre i pagamenti derivanti dai contratti in corso si attestavano a circa 106 milioni di franchi.

Il rapporto di verifica del CDF sugli acquisti di Agroscope ha riscontrato che il livello di esperienza dell'organizzazione responsabile degli acquisti non è cresciuto in modo significativo dalla precedente verifica svolta nel 2015 e che persistono problemi rilevanti. Gli sforzi di ottimizzazione nel settore degli acquisti devono essere riattivati, va conseguita una maggiore consapevolezza dei rischi legati alla parzialità e ai conflitti d'interesse e occorre rafforzare l'attenzione degli organi direttivi sulle questioni relative agli acquisti.

La DelFin ha esaminato i risultati della verifica nel settembre 2025 insieme alla responsabile di Agroscope e al sostituto responsabile. Da questo confronto è emerso che

Agroscope riconosce i risultati delle verifiche del CDF e intende attuare tutte le raccomandazioni formulate. Il parere pubblicato il 2 luglio 2025 sul sito Internet del CDF, contestualmente al rapporto di verifica sugli acquisti, mostra che diverse misure sono già state introdotte.

Tuttavia, la DelFin ritiene che le azioni intraprese finora non siano sufficienti. Teme che, senza una rapida attuazione delle misure necessarie, la situazione non potrà migliorare. Ha inoltre chiesto ad Agroscope di intervenire con fermezza e prendere adeguate disposizioni ogni volta che le regole non vengono rispettate. Solo così sarà possibile che avvenga un vero cambiamento culturale ed evitare che le gravi mancanze riscontrate si ripetano.

Nell'incontro sono state discusse anche le importanti sfide che Agroscope dovrà affrontare per l'approntamento dell'infrastruttura nel sito principale di Posieux nonché nei due centri di ricerca regionali di Changins (VD) e di Reckenholz (ZH), per i quali saranno investite somme ingenti. La responsabilità per gli immobili – e quindi per la loro pianificazione, finanziamento e realizzazione – è affidata all'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica.

La DelFin ha pertanto deciso di seguire attentamente questo dossier e di esaminarlo nuovamente nel secondo semestre del 2026. Ha invitato Agroscope a presentarle in un rapporto intermedio le diverse azioni intraprese dai servizi competenti tra inizio settembre 2025 e fine luglio 2026 per assicurare che il settore degli acquisti, la governance informatica e l'immobiliare siano gestiti conformemente agli standard in vigore nell'Amministrazione federale. La DelFin esige che le riforme necessarie nel settore degli acquisti vengano attuate.

5.7.4 Settore dei PF: acquisti nella ricerca

La Svizzera dispone di due politecnici federali e di diversi istituti di altissimo livello che devono acquistare materiale molto costoso, per un volume totale annuo di circa 350 milioni di franchi. Questi acquisti sono soggetti a numerose regole e in particolare alla legge federale del 21 giugno 2019²³ sugli appalti pubblici (LAPub).

Nell'agosto 2024 la DelFin ha preso atto del rapporto sulla verifica del CDF concernente gli acquisti nella ricerca presso il Consiglio dei PF, il PFZ, il PFL, l'IPS, l'FNP, l'Empa e l'Eawag». La verifica ha rivelato che in alcuni casi tale normativa non è rispettata. Il CDF è quindi giunto alla conclusione che il settore dei PF non sfrutta le possibilità previste dalla legislazione sugli appalti pubblici e, di conseguenza, non realizza tutta una serie di risparmi sui costi. Le organizzazioni di acquisto hanno poca influenza sugli appalti e le relative procedure vengono in gran parte svolte direttamente dai richiedenti. La verifica della collaborazione in materia di acquisti fondata sull'iniziativa «KoBe ETH+» (acquisti coordinati nel settore dei PF e in organizzazioni partner selezionate) ha individuato solo pochi miglioramenti rispetto ai risultati della verifica condotta dal CDF nel 2017.

²³ RS 172.056.1

La DelFin ha consultato inizialmente una delegazione del Consiglio dei PF durante la sua seduta dell'aprile 2025. Il presidente del Consiglio dei PF ha dichiarato che, sebbene tutte le raccomandazioni del CDF siano state accettate, la loro attuazione potrà avvenire solo in collaborazione con le istituzioni del settore dei PF, dato che la responsabilità degli acquisti spetta a loro. Tra il 2017 e il 2024 gli acquisti congiunti con gli altri istituti del settore dei PF non erano una priorità per la direzione dei PF, poiché gli acquisti destinati alla ricerca sono spesso molto specifici e individuali. A causa delle risorse finanziarie limitate, nei prossimi anni le istituzioni del settore dei PF intendono tuttavia coordinare in anticipo il proprio fabbisogno e realizzare acquisti congiunti. Occorre un cambiamento culturale e di metodo.

Dato che il settore dei PF fa riferimento al DEFR, nel maggio 2025 la DelFin ha esaminato i risultati della verifica del CDF insieme al capo del Dipartimento. Il presidente del Consiglio dei PF ha altresì partecipato a tale incontro. Il capo del DEFR ha riconosciuto che esiste un potenziale di miglioramento nell'ambito degli acquisti nella ricerca del settore dei PF. Le possibilità offerte dalla legislazione sugli appalti pubblici devono essere sfruttate. Vi è consenso tra i presidenti e i direttori degli istituti del settore dei PF sulla necessità di rafforzare la collaborazione in materia di acquisti nel quadro dell'iniziativa «KoBe ETH+». Il DEFR in quanto ente proprietario ha affrontato questa tematica e seguirà la questione con attenzione nel corso del periodo 2025–2028.

Nonostante le spiegazioni fornite dal Consiglio dei PF e dal capo del DEFR, la DelFin ha voluto assicurarsi che i cambiamenti di cultura e di prassi annunciati si verifichino, affinché il CDF non sia costretto a redigere tra qualche anno un nuovo rapporto in cui si giunga alle stesse conclusioni e si riscontrino gli stessi problemi. Ha quindi deciso di seguire da vicino l'attuazione delle raccomandazioni formulate dal CDF e accettate dal Consiglio dei PF. In giugno ha chiesto in una lettera al Consiglio dei PF di garantire il rispetto delle prescrizioni in materia di appalti e di illustrarle, in un rapporto intermedio, quali misure siano state adottate tra la fine di maggio 2024 – cioè dopo i colloqui conclusivi con il CDF – e la fine di luglio 2025 per attuare le raccomandazioni del CDF ancora in sospenso.

Nel settembre 2025 la DelFin ha preso atto del rapporto intermedio del 17 luglio 2025. Il Consiglio dei PF informa che la politica d'acquisto e l'attuazione delle raccomandazioni del CDF sono state trattate in occasione delle tre sedute del settore dei PF a cui hanno partecipato tra l'altro il presidente del PFZ e la presidente del PFL, la direttrice e i direttori dei quattro istituti di ricerca nonché la presidenza del Consiglio dei PF. Il rafforzamento dell'iniziativa «KoBe ETH+» continuerà a figurare all'ordine del giorno delle prossime sedute del settore dei PF.

La DelFin constata che vi è stata una presa di coscienza. Continuerà a seguire questo dossier con attenzione. Ha già deciso di esaminare il prossimo rapporto intermedio sulla politica d'acquisto nel settore dei PF (che farà stato della situazione al 30 giugno 2026) nel secondo semestre del 2026.

5.7.5 Settore dei PF: nuovi edifici

L'Istituto Paul Scherrer (IPS) è il maggiore istituto di ricerca svizzero per le scienze naturali e le scienze dell'ingegneria. Fa parte del settore dei PF e conduce ricerche all'avanguardia nelle aree delle tecnologie del futuro, dell'energia e del clima, dell'innovazione sanitaria e dei fondamenti della natura. L'IPS ha dato il via ai lavori di costruzione di un nuovo edificio adibito a laboratorio sul suo campus. Il «Quantum Matter and Material Center (QMMC)» disporrà di un'infrastruttura di ricerca ultramoderna e riunirà in un unico edificio tutte le attività di ricerca dei materiali dell'IPS. Comprenderà un laboratorio a prova di interferenze destinato allo studio dei fenomeni quantici in condizioni estreme. I lavori di costruzione sono iniziati come previsto nel gennaio 2024 e dovrebbero avere un costo di circa 27 milioni di franchi. La messa in esercizio dell'edificio è prevista per la fine del 2026 o l'inizio del 2027.

Nell'agosto 2024 la DelFin ha esaminato il rapporto di verifica del CDF concernente la costruzione dell'edificio adibito a laboratorio QMMC. I lavori del CDF hanno mostrato che l'organizzazione del progetto è complessivamente adeguata, ma hanno rilevato anche alcune carenze. Queste riguardano in particolare la necessità di aggiornare il manuale del progetto per la fase di esecuzione, il miglioramento della qualità e dell'affidabilità dei rapporti del progetto, nonché il rafforzamento della trasparenza e dell'affidabilità della gestione dei costi. Di fatto, le informazioni disponibili non consentono di valutare in maniera affidabile l'utilizzo del credito, il costo finale stimato o il livello delle riserve. Il CDF ha anche raccomandato di chiarire la gestione dei rischi legati all'esecuzione e di introdurre rapidamente una gestione della qualità commisurata specificamente al progetto.

In occasione di un incontro nell'aprile 2025 la DelFin ha espresso le sue preoccupazioni in merito alla precisione della costruzione, in particolare per quanto riguarda la sensibilità dell'edificio alle vibrazioni. Il Consiglio dei PF, organo strategico responsabile della gestione immobiliare del settore dei PF, ha precisato che, dal punto di vista della dinamica delle strutture, l'edificio soddisfa i requisiti necessari. A seguito della verifica del CDF è stato istituito un sistema di gestione della qualità. Sono stati definiti e applicati piani di assicurazione della qualità. I controlli sono stati documentati con regolarità e un ingegnere civile indipendente è stato incaricato di assicurare il monitoraggio. Il collaudo della struttura portante, effettuato nel dicembre 2024 da un ufficio specializzato, ha confermato il raggiungimento degli obiettivi della progettazione dinamica.

Parallelamente, nell'aprile 2025 la DelFin ha esaminato un secondo rapporto del CDF relativo agli immobili del settore dei PF. Si tratta del rapporto di verifica del CDF concernente la costruzione del nuovo edificio di fisica HPQ. Il progetto beneficia di un credito d'impegno di 339 milioni di franchi, mentre i costi preventivati ammontano ormai a 387 milioni di franchi. I lavori di costruzione sono iniziati nel quarto trimestre del 2022 e hanno accumulato un ritardo di circa un anno e mezzo. Secondo il Consiglio dei PF, sia i costi aggiuntivi sia i ritardi sarebbero stati dovuti in gran parte alle conseguenze della pandemia di coronavirus e della guerra in Ucraina. L'entrata in funzione dell'edificio è prevista per il primo trimestre del 2030.

Il CDF ha constatato importanti mancanze durante la fase di selezione del progetto. È stata data priorità agli aspetti architettonici e urbanistici, senza tenere sufficientemente

conto dell'economicità e dei costi del ciclo di vita. Anche se l'organizzazione del progetto è ritenuta adeguata, la gestione della qualità resta insufficiente e i rischi finanziari sono considerati elevati. Queste constatazioni si aggiungono a quelle formulate nel progetto dell'IPS ed evidenziano la necessità di un monitoraggio più rigoroso nei grandi progetti immobiliari del settore dei PF.

Durante l'incontro dell'aprile 2025 il Consiglio dei PF ha indicato che presterà maggiore attenzione all'aspetto finanziario nei bandi futuri. Ha inoltre iniziato a lavorare con il metodo di realizzazione di progetto integrato («Integrated Project Delivery») che consente di avere un'offerta a prezzo fisso sin dalla fase di pianificazione.

La DelFin continuerà a seguire questi due dossier nel 2026 sulla base delle informazioni complementari richieste al Consiglio dei PF.

5.8 Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)

5.8.1 Skyguide: rischi finanziari e tecnici

La sicurezza aerea in Svizzera fa parte delle infrastrutture critiche ed è di competenza di Skyguide, azienda che appartiene per la maggior parte alla Confederazione. Da quando il Parlamento, nel periodo della pandemia di coronavirus, ha concesso un mutuo rimborsabile della Confederazione pari a 250 milioni di franchi, la DelFin si occupa con grande attenzione di Skyguide.²⁴

Le sfide più complesse per l'azienda comprendono il finanziamento della sicurezza aerea (entrate provenienti da tasse che dipendono dalla Commissione europea, stabilità finanziaria, rimborso del mutuo della Confederazione, adempimento degli obblighi di risparmio), la stabilizzazione dei sistemi di sicurezza aerea (sostituzione dei sistemi datati nell'esercizio attuale, conclusione anticipata del programma Virtual Center) nonché la protezione dell'infrastruttura critica (disponibilità dei servizi in situazioni di crisi).

Per poter delineare un quadro differenziato delle prospettive finanziarie dell'azienda e dei rischi della Confederazione, in quanto proprietaria, a inizio settembre 2025 la DelFin ha consultato il presidente del Consiglio di amministrazione e l'allora CEO di Skyguide, mentre a fine novembre il capo del DATEC e il direttore dell'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC) in rappresentanza della proprietà.

Sfide finanziarie di Skyguide

La sicurezza aerea civile di Skyguide si finanzia per circa l'80 per cento attraverso le tasse delle compagnie aeree. L'entità delle tasse è disciplinata a livello europeo ed è stabilita dalla Commissione europea. Ciò impone un continuo miglioramento dell'efficienza dei costi. A metà maggio 2025, la Commissione ha respinto il piano di prestazioni di Skyguide per il periodo 2025–2029, con la condizione di correggere al ribasso i costi complessivi oppure di giustificare meglio le deroghe. A metà agosto 2025, è stata presentata alla Commissione una nuova versione del piano. Qualora la Commissione europea non lo approvi nella primavera del 2026, la procedura prevede lo svolgimento di un audit e la definizione di misure correttive concrete.

La DelFin riconosce che negli anni scorsi Skyguide ha compiuto degli sforzi per ridurre i costi e incrementare l'efficienza. L'azienda intende rimborsare il mutuo della Confederazione entro la fine del 2030, seppur con una proroga del termine. Al tempo stesso la DelFin fa notare come il bilancio semestrale positivo comunicato da Skyguide a fine agosto sia da attribuirsi, tra le altre cose, a un aumento delle tasse del 39 per cento introdotto all'inizio del 2025, che deve ancora essere approvato dalla Commissione europea. Qualora la Commissione europea resti sulle proprie posizioni, l'aumento delle tasse dovrà essere annullato, con una conseguente diminuzione delle entrate di circa 18 milioni di franchi all'anno. Inoltre, in virtù di una passata decisione della Commissione europea, fino al 2029 Skyguide riceverà 43 milioni di franchi

²⁴ Rapporto di attività DelFin 2024, n. 5.8.1 (FF 2025 2135); rapporto di attività DelFin 2022, n. 5.7.1 (FF 2023 1713); rapporto di attività DelFin 2021, n. 5.6.2 (FF 2022 1625) e rapporto di attività DelFin 2020, n. 5.8.1 (FF 2021 1690)

all'anno come risarcimento degli utili mancati nel periodo della pandemia di coronavirus. Dal 2030, quando verrà meno il risarcimento, l'azienda correrà il rischio di un sottofinanziamento strutturale.

Stando al DATEC, Skyguide è dotata di capitale proprio tale da riuscire ad assorbire sul medio periodo anche perdite maggiori senza correre il rischio di insolvenza. La liquidità è inoltre garantita e, se necessario, possono essere richiesti mutui di tesoreria alla Confederazione. Non sono perciò necessarie misure speciali in tempi brevi. Nell'eventualità di un sottofinanziamento a lungo termine, i provvedimenti fondamentali sarebbero, sul fronte delle uscite, misure di riduzione dei costi di Skyguide, mentre sul fronte delle entrate, un incremento del finanziamento da parte degli utenti mediante l'introduzione di una nuova tassa. Su mandato della CdF-S, il DATEC sta altresì elaborando i principi di base per una possibile tassa per gli aeroporti in concessione. Skyguide ha affermato chiaramente alla DelFin che non si aspetta alcun sostegno finanziario dalla Confederazione. Spetta alla politica decidere in che modo dovrebbe essere finanziata un'eventuale sottocopertura a lungo termine. Secondo Skyguide, una tassa sui biglietti aerei genererebbe maggiori entrate ma provocherebbe anche un parziale spostamento del traffico nei Paesi confinanti.

La DelFin ha invitato il DATEC e l'AFF, in quanto rappresentanti della proprietà (la Confederazione), a fare in modo che Skyguide intensifichi i propri sforzi per aumentare l'efficienza dei costi senza tuttavia compromettere la sicurezza del traffico aereo. Qualora la Commissione europea richieda alla Svizzera di ridurre l'entità delle tasse per il periodo 2025–2029, sarà necessario concepire eventuali misure sul fronte delle entrate in modo tale che i servizi di sicurezza aerea siano finanziati in larga misura dagli utenti e non dalla Confederazione. Per determinare l'ammontare di un'eventuale tassa, occorrerà inoltre tenere conto delle possibili ripercussioni negative sugli utili, come lo spostamento delle compagnie aeree verso aeroporti esteri. La DelFin ha inoltre chiesto a DATEC e AFF di indicare precisamente le misure a lungo termine per garantire la stabilità finanziaria di Skyguide. La Delegazione si aspetta che Skyguide rimborsi il mutuo della Confederazione entro i termini concordati.

Programma «Virtual Center»

Nel 2014, Skyguide ha avviato il programma «Virtual Center» con lo scopo di modernizzare, armonizzare e digitalizzare la gestione del traffico aereo. Oltre a risparmi sui costi e miglioramenti dell'efficienza, il progetto si poneva come obiettivo di gestire l'intero spazio aereo svizzero dai centri di controllo di Ginevra e Zurigo, indipendentemente dalla sede fisica. In seguito ad alcuni ritardi e su suggerimento del CDF, il consiglio di amministrazione di Skyguide ha verificato il programma e a metà 2025 ha deciso di chiudere il progetto nel 2027, per portare avanti solo singoli progetti a seconda del rendimento e della finanziabilità. Secondo Skyguide, fino a metà del 2025 l'attuazione del programma era costata circa 234 milioni di franchi generando un rendimento di circa 17 milioni di franchi all'anno. Il CDF ha criticato il fatto che, fino a quel momento, fosse stato realizzato solo la metà del potenziale di risparmio previsto inizialmente e anche che i futuri potenziali di risparmio fossero stati corretti al ribasso. I progetti finora irrealizzati potranno essere attuati in futuro

compatibilmente con la situazione finanziaria di Skyguide. In particolare, la costruzione di un'infrastruttura server geograficamente ridondante è legata a forti incertezze, dati i notevoli costi. Il DATEC sostiene Skyguide nel proprio percorso.

Protezione dell'infrastruttura critica

Il sistema di gestione della continuità operativa (*Business Continuity Management System*, BCMS) di Skyguide ha lo scopo di garantire che i servizi di rilevanza sistemica per la sicurezza aerea siano disponibili anche in situazioni di crisi. Nel quadro di una verifica, il CDF ha lamentato che il BCMS non soddisfa ancora gli elevati requisiti fissati. In particolare, occorre definire con maggiore chiarezza le responsabilità, i requisiti e gli aspetti del finanziamento. Skyguide intende attuare le raccomandazioni del CDF. Nella primavera del 2026 è previsto che il Consiglio federale definisca gli obiettivi strategici per Skyguide e prescriva la norma ISO 22301 vincolante per il BCMS.

La DelFin accoglie con favore l'intenzione del Consiglio federale di concretizzare gli obiettivi strategici per Skyguide. Si aspetta che il DATEC e il DFF monitorino attentamente l'attuazione delle misure per la protezione dell'infrastruttura critica per la sicurezza aerea e che Skyguide le metta in atto in tempi brevi.

Viste le incognite presenti e i rischi correlati per la Confederazione, la DelFin continuerà a seguire la situazione con attenzione e a lavorare di concerto con le CdF competenti per la stabilità finanziaria di Skyguide e per le misure da adottare in caso di sottocopertura a lungo termine.

5.8.2 Autostrada A9, terza correzione del Rodano e risanamento della ex discarica di Gamsenried

Con la terza correzione del Rodano (R3) e il completamento dell'autostrada A9 nell'Alto Vallese, nel fondovalle del Cantone vengono realizzati contemporaneamente due grandi progetti, entrambi caratterizzati da una notevole partecipazione finanziaria della Confederazione e da un orizzonte temporale particolarmente lungo. Le limitazioni a livello di spazio impongono un coordinamento tra i due progetti. Vi è anche una relazione con il risanamento dei siti contaminati della ex discarica di Gamsenried. A fine novembre 2025, la DelFin ha chiesto aggiornamenti sui tre progetti e sui relativi punti di contatto al capo del Dipartimento della mobilità, dello sviluppo territoriale e dell'ambiente (DMRU) del Cantone del Vallese, il consigliere di Stato Franz Ruppen, alla presenza del capo del DATEC.

Terza correzione del Rodano, seconda tappa

Il progetto R3 è il più grande progetto di protezione contro le piene in Svizzera: su una lunghezza totale di 162 chilometri sono previsti interventi per un totale di circa 3,6 miliardi di franchi da effettuare in un arco di tempo da 40 a 50 anni. I committenti

del progetto sono i Cantoni del Vallese e di Vaud. Per la seconda tappa del progetto il Parlamento ha approvato un credito complessivo²⁵ di 1022 milioni di franchi.

Dal lancio del grande progetto, nel 2000, e dall'inizio dei lavori, nel 2009, il contesto è notevolmente cambiato. Conformemente alla legge del Cantone del Vallese sui pericoli naturali e la sistemazione dei corsi d'acqua²⁶, i progetti di sistemazione dei corsi d'acqua devono essere valutati e verificati periodicamente. All'inizio del 2024, uno studio commissionato dal Cantone del Vallese è giunto alla conclusione che l'attuale progetto R3 risulta di difficile realizzazione e che gli obiettivi di protezione fissati sono elevati, andando oltre le raccomandazioni generalmente applicate nell'ambito della protezione contro le piene. Come principale ostacolo è emersa la questione delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC) a livello cantonale. Il progetto prevede infatti un ampliamento a 296 ettari di tali superfici, che dovrebbero essere compensati sul territorio vallesano. A maggio 2024, il Consiglio di Stato vallesano ha dunque avviato una rielaborazione del progetto R3 e del relativo piano direttore. In origine, la revisione avrebbe dovuto concludersi entro la fine del 2025. Tuttavia, siccome gli uffici cantonali preposti sono stati molto impegnati a seguito della frana di Blatten e di altri eventi naturali (eventi meteorologici estremi nel giugno-luglio 2024 e nevicate eccezionali nell'aprile 2025), è verosimile uno slittamento della conclusione alla fine 2026. Fino a quel momento, il Cantone del Vallese non sarà in grado di fornire indicazioni precise sulle eventuali ripercussioni in termini di costi e tempistiche.

Parallelamente alla revisione in corso del progetto R3, il Gran Consiglio del Cantone del Vallese sta esaminando, con una commissione parlamentare d'inchiesta (CIP), per quale motivo le misure correttive previste nell'ambito di R3 non siano state attuate, circostanza che nel giugno 2024 ha portato all'esondazione del Rodano nel tratto Sierre–Chippis causando gravi danni. I risultati della CPI dovrebbero essere disponibili a metà 2026. Secondo il consigliere di Stato Ruppen, l'indagine non avrebbe alcun impatto sulla revisione e i lavori in corso del progetto R3. Le misure già avviate e che non necessitano, o solo minimamente, di essere adeguate, proseguiranno (ad es. misure anticipate nelle zone di Chablais e Sion).

A inizio ottobre 2025, il Consiglio di Stato ha emanato 17 linee guida per la rielaborazione del progetto R3, che si basano sul piano direttore e il progetto generale R3 del 2016. Le linee guida definiscono la strategia di protezione e il finanziamento, nonché gli strumenti di pianificazione, le basi tecniche e gli aspetti organizzativi. Esse integrano al contempo nuovi elementi, come nuovi requisiti della Confederazione, un'attenzione esplicita al cambiamento climatico e una migliore compatibilità tra sicurezza, agricoltura (soprattutto superfici per l'avvicendamento delle colture), ambiente e aspetti socioeconomici. Il Cantone del Vallese assicura che gli investimenti già operati per i tratti a valle non saranno messi in discussione.

Il DATEC e l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) sono fondamentalmente d'accordo con la revisione e le linee guida, ma fanno notare che la verifica del progetto R3

²⁵ Decreto federale del 5 dicembre 2019 concernente il credito complessivo per la realizzazione della seconda tappa della terza correzione del Rodano (R3) (FF 2020 723)

²⁶ Gesetz vom 10. Juni 2022 über die Naturgefahren und den Wasserbau (GNGWB; SGS 721.1)

potrebbe comportare un adeguamento del piano direttore cantonale e del finanziamento della Confederazione. Senza il consenso del Parlamento, con il credito quadro attuale la Confederazione non può finanziare un progetto revisionato che presenti differenze sostanziali rispetto a quello precedente. Pertanto, a inizio 2027 il DATEC verificherà i risultati della revisione del progetto e, se necessario, sottoporrà al Parlamento un adeguamento del credito complessivo. L'UFAM per il momento ha sospeso i pagamenti per le misure interessate dalla revisione e, una volta presentato il progetto revisionato, deciderà se approvare altri pagamenti. A fine 2025, giudica contenuto il rischio finanziario per la Confederazione. A seconda dei risultati della revisione, i costi potrebbero anche rivelarsi inferiori a quelli attualmente stimati.

La DelFin si invita l'UFAM, in quanto ufficio responsabile della vigilanza e dei sussidi, a seguire con attenzione i lavori al progetto R3 e le conseguenze della revisione da parte del Cantone del Vallese, informandola tempestivamente in caso di sviluppi inattesi.

Completamento dell'autostrada A9 nell'Alto Vallese

Il Cantone del Vallese ultimerà il tratto ancora mancante dell'autostrada A9 in qualità di committente e al termine dei lavori lo consegnerà alla Confederazione. La realizzazione è affidata al servizio per la costruzione delle strade nazionali del Cantone del Vallese.

Nel 2025 è stato possibile avviare opere centrali nei tempi previsti. Dal 27 ottobre, l'autostrada nell'Alto Vallese da Leuk/Susten Est a Briga è interamente percorribile ad eccezione del tratto di 1,3 chilometri di Riedberg all'altezza di Gampel/Steg, che dovrebbe diventare operativo a fine 2027. Secondo il Cantone, nell'anno in rassegna la stima dei costi finali non ha subito pressoché alcuna modifica. Sarà possibile aggiornare definitivamente la previsione dei costi solo quando saranno disponibili i risultati delle procedure di aggiudicazione ancora in sospeso per la tratta parziale Sierre–Leuk (Pfywald). A fine ottobre 2025, i rischi maggiori si sono evidenziati ancora nelle aree già note (assettamenti presso la galleria di Susten, ricorsi nelle procedure di acquisto, rischi geologici con l'acqua di versante presso la galleria di Riedberg nonché richieste supplementari in sospeso da parte di progettisti e aziende). Nell'anno in rassegna non si sono aggiunti ulteriori rischi.

Risanamento del sito contaminato dell'ex discarica di Gamsenried

L'ex discarica di Gamsenried si trova tra Visp e Briga. Per diversi decenni, vi sono stati depositati rifiuti chimici, soprattutto da parte dell'azienda Lonza. Per le sue dimensioni e le sostanze presenti, si tratta del più grande e complesso sito contaminato della Svizzera. Il sito si trova nelle immediate vicinanze del Rodano, dove sono previste misure di correzione del fiume. Inoltre l'autostrada A9, di proprietà della Confederazione, attraversa in parte l'area del sito. Data l'estensione e la complessità dell'intervento, il risanamento avverrà in più fasi, nei prossimi decenni, in base all'urgenza. La responsabilità del risanamento spetta al Cantone del Vallese. A livello federale, sono interessati l'UFAM, l'Ufficio federale delle strade (USTRA), l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) per i binari della Matterhorn-Gotthard-Bahn, e l'ElCom per la linea ad alta tensione.

Per la messa in sicurezza del sito, dalla primavera 2026 sarà costruita una parete diaframmatica che si estenderà, in parte, sotto l'autostrada A9. L'USTRA, quale proprietaria delle parcelle in corrispondenza dell'A9, partecipa con circa 2,3 milioni di franchi, mentre l'onere maggiore, pari a circa 50 milioni di franchi, viene assunto dall'azienda Lonza. Il Cantone del Vallese ritiene che eventuali ulteriori misure di risanamento entro il perimetro delle strade nazionali vadano coordinate con gli interventi di manutenzione programmati dell'USTRA, al fine di sfruttare le sinergie ed evitare spese superflue. Le aree scarsamente inquinate, qualora ne emergesse la necessità con l'avanzare del risanamento, difficilmente saranno risanate prima del 2040. L'USTRA si impegna affinché la partecipazione ai costi del risanamento si limiti per la Confederazione al massimo al 3 per cento.

Alla fine del 2025, il Cantone del Vallese ha stilato una pianificazione completa delle misure con tanto di stime dei costi complessivi, programmazione delle scadenze e rischi.

Nella primavera 2025, il CDF ha constatato che da parte della Confederazione mancava una panoramica dei rischi che tenesse conto dei punti di contatto con la A9 e della correzione del Rodano, mentre gli uffici federali coinvolti non procedevano a un monitoraggio coordinato. Su raccomandazione del CDF, la Segreteria generale del DATEC segue ora il progetto con maggiore attenzione. L'UFAM se ne assume il coordinamento generale e, entro la fine di agosto 2026, ha l'obiettivo di stilare un piano di vigilanza e un rapporto sui rischi, coinvolgendo USTRA, UFT ed ElCom. Secondo l'UFAM, finora non sono stati rilevati rischi tali da rendere necessario l'intervento dell'Ufficio come autorità di vigilanza.

La DelFin si rallegra che l'UFAM abbia assunto il coordinamento generale per conto della Confederazione per quanto riguarda l'elaborazione del rapporto sui rischi e la rendicontazione periodica alla Segreteria generale del DATEC e si aspetta che l'Ufficio informi tempestivamente sia il DATEC, sia la stessa Delegazione, qualora dovessero emergere possibili rischi finanziari per la Confederazione.

6 Mandato e organizzazione della Delegazione delle finanze

Nel suo rapporto di attività del 2023, la DelFin si è occupata nel dettaglio dei propri compiti, competenze, diritti d'informazione e strumenti, della confidenzialità delle proprie deliberazioni nonché della propria rendicontazione alle CdF e dell'informazione all'opinione pubblica²⁷.

Composizione della DelFin

Entrambe le CdF nominano al proprio interno tre membri ciascuna quali membri della DelFin e tre supplenti permanenti per una legislatura. Per la legislatura 2023–2027 il Gruppo PS ha ceduto il proprio diritto a un seggio nella DelFin ai Verdi.

Secondo l'articolo 51 capoverso 1 LParl, la DelFin si costituisce da sé. Ogni anno elegge una nuova presidenza, scegliendo a turno un membro del Consiglio nazionale e uno del Consiglio degli Stati, e affida ai propri membri la responsabilità di singoli settori di vigilanza nominandoli referenti. L'organizzazione interna, il suo metodo di lavoro e il modo di procedere, così come il rapporto con il CDF, sono disciplinati e pubblicati nei Principi d'azione²⁸.

Nell'anno in rassegna, la DelFin era composta dai consiglieri nazionali Lars Guggisberg (presidente, UDC, BE), Michael Götte (UDC, SG) e Irène Kälin (Verdi, AG) nonché dai membri del Consiglio degli Stati Benjamin Mühlemann (vicepresidente, PLR.I Liberali Radicali, GL), Peter Hegglin (Il Centro, ZG) e Baptiste Hurni (PS, NE).

Statistiche

Nel 2025 la DelFin si è riunita sei volte in sessioni ordinarie e due volte in seduta straordinaria. La sessione di settembre si è tenuta a Blausee (Berna), nel Cantone natale del presidente.

Nell'anno in rassegna il CDF ha trasmesso alla DelFin 157 rapporti e note (anno precedente: 134). La DelFin ha esaminato nel dettaglio 70 rapporti (anno precedente: 64), il consuntivo 2024, il rapporto annuale 2024, il programma annuale 2025 e il preventivo 2026 del CDF, occupandosi inoltre di 80 decisioni del Consiglio federale (anno precedente: 41). Ha altresì approvato l'aumento urgente di due crediti a preventivo (crediti aggiuntivi per un totale di 50 mio. fr., anno precedente: 7,8 mio. fr.) e di due crediti d'impegno (crediti aggiuntivi per un totale di 50 mio. fr., anno precedente: nessuno). Infine ha esaminato 18 proposte dei dipartimenti nel settore del personale (anno precedente: 10).

Parere su disegni di ordinanza confidenziali o segreti

Secondo l'articolo 151 capoverso 2^{bis} della LParl il Consiglio federale consulta le commissioni competenti sui disegni d'ordinanza e di modifiche d'ordinanza che emana fondandosi sull'articolo 185 capoverso 3 della Costituzione federale (Cost.) o sui poteri di gestione delle crisi conferiti da una delle basi legali di cui all'allegato 2

²⁷ Cfr. rapporto di attività DelFin 2023, cap. 6 (FF 2024 1663).

²⁸ www.parlament.ch/it/organe/delegazioni/delegazione-delle-finanze

LParl. *Se il disegno contiene informazioni classificate come confidenziali o segrete, il Consiglio federale informa invece la Delegazione delle finanze e la Delegazione delle Commissioni della gestione*²⁹.

Nel rapporto di attività 2024³⁰, la DelFin ha illustrato la propria interpretazione giuridica e stabilito alcuni criteri per l'attuazione della disposizione entrata in vigore il 4 dicembre 2023. La nuova regolamentazione è stata applicata per la prima volta per il disegno dell'ordinanza del 12 novembre 2025³¹ sui dazi doganali all'importazione per le merci provenienti dagli Stati Uniti. Il disegno è stato oggetto di decisione del Consiglio federale a metà novembre e, dato l'imminente ciclo di trattative con gli Stati Uniti in materia di dazi, è stato classificato in quel momento come segreto. Il presidente della DelFin, sulla base dei Principi d'azione della Delegazione, ha rinunciato a convocare una seduta urgente per formulare un parere all'attenzione del Consiglio federale. Da un lato, il tempo a disposizione si limitava a poche ore, dall'altro, il disegno di ordinanza segreto non conteneva indicazioni concrete su dazi e tariffe, che sarebbero servite alla DelFin per stimare le ripercussioni sulla politica finanziaria. Inoltre, il disegno non costituiva la base per una successiva richiesta di credito urgente.

Coordinamento con le altre commissioni di alta vigilanza

Gli organi parlamentari di alta vigilanza collaborano tra loro coordinando tempi e ambiti di azione (art. 49 LParl). La DelFin e le CdF coordinano le proprie attività sia per scritto sia oralmente grazie ai membri appartenenti a entrambi gli organi e a livello di segretariato tramite la segreteria comune di CdF e DelFin.

La DelFin si coordina con le CdG per scritto in caso di affari importanti. Per quanto riguarda la gestione dei rischi della Confederazione, il coordinamento è garantito mediante la delega di uno dei membri della DelFin nel relativo gruppo di lavoro di entrambe le CdG. Le segreterie di CdF e DelFin nonché delle CdG e della Delegazione della Commissione della gestione delle Camere federali (DelCdG) svolgono ogni anno quattro sedute di coordinamento e si scambiano costantemente informazioni sulle questioni principali di cui si stanno occupando i loro organi.

Coordinamento con la DelCdG

Ad aprile 2025, la DelFin e la DelCdG hanno rescisso il loro vecchio accordo del 2006. I principi fondamentali per il coordinamento tra le due delegazioni sono ora disciplinati nei rispettivi Principi d'azione (n. 6.2 dei Principi d'azione della DelFin). La DelFin avvisa la DelCdG qualora nell'ambito delle proprie attività riscontri indizi di carenze o scorrettezze in materia di protezione dello Stato e servizi d'informazione. La DelFin e la DelCdG possono riunirsi ogni qualvolta lo decidano di comune accordo.

²⁹ Per le ordinanze e le modifiche d'ordinanza descritte nell'art. 151 cpv. 2^{bis} LParl si utilizzerà di seguito il termine breve «ordinanza».

³⁰ Rapporto di attività DelFin 2024, n. 6.2 (FF 2025 2135)

³¹ RS 632.533.61

7 Controllo federale delle finanze (CDF)

7.1 Alta vigilanza sul CDF

Il CDF è fondamentalmente soggetto all'alta vigilanza parlamentare, a patto che questa non riguardi l'indipendenza del CDF nella propria attività di verifica. Nell'anno in rassegna, la DelFin si è confrontata con il direttore del CDF, tra le altre cose, sui seguenti aspetti della vigilanza.

Controllo del finanziamento della politica

Conformemente all'articolo 76g della legge federale del 17 dicembre 1976³² sui diritti politici (LDP), il Consiglio federale designa l'autorità competente per il controllo e la pubblicazione di dati concernenti la trasparenza nel finanziamento della politica. In base all'articolo 7 dell'ordinanza del 24 agosto 2022³³ sulla trasparenza nel finanziamento della politica (OFiPo), dal 2022 il CDF è l'autorità di esecuzione competente per il controllo degli obblighi di rendere pubblici i finanziamenti della politica. Nel quadro di un controllo formale, il CDF verifica che le comunicazioni siano esaustive e che siano presentate nei tempi prescritti. Con i controlli materiali, verifica che le informazioni e i documenti siano corretti sul piano dei contenuti e che le fonti di entrate, le donazioni e gli importi indicati siano corretti e completi. Conformemente alla volontà del legislatore, il CDF non ha competenza di inchiesta e non può emanare disposizioni. Pubblica invece un elenco dei soggetti politici verificati. Nel farlo deve indicare anche informazioni non strettamente pertinenti e non può segnalare esplicitamente le irregolarità. Questo può provocare un danno alla credibilità e alla reputazione del CDF.

Nelle deliberazioni parlamentari sulla modifica della LDP, il CDF non era previsto come organo di controllo. Nonostante alcune perplessità sul piano giuridico e in vista delle imminenti elezioni, nel 2022 il CDF era pronto ad assumersi temporaneamente il compito d'esecuzione, a condizione però che in un secondo momento venissero valutate le disposizioni legislative e le responsabilità.

A metà del 2025, una valutazione commissionata dal Consiglio federale è giunta alla conclusione che fino a quel momento il CDF avesse svolto bene il compito d'esecuzione. Il documento, in ottica pratica, suggeriva di mantenere per il futuro il CDF come organo di competenza per l'attuazione delle norme sulla trasparenza. Nella valutazione non si è invece indagato, se da un punto di vista giuridico spetti al CDF la responsabilità per l'attuazione e se l'assunzione di un mero compito d'esecuzione sia compatibile con l'indipendenza e la funzione di vigilanza del CDF quale organo superiore di vigilanza finanziaria della Confederazione.

Uno studio giuridico commissionato dal CDF nell'autunno 2025 afferma che la posizione e il ruolo del CDF non siano compatibili con il compito di servizio competente ai sensi dell'articolo 76g LDP. Al CDF non devono infatti essere conferiti compiti che compromettano la sua indipendenza o mettano a repentaglio la sua posizione di organo superiore di vigilanza finanziaria. Inoltre, affidare il compito d'esecuzione al CDF, essendo un'autorità dell'Amministrazione federale decentralizzata, sarebbe in

³² RS 161.1

³³ RS 161.18

contrasto con la volontà del legislatore, che prevede come autorità di controllo un organo dell'Amministrazione federale centrale. Il CDF intende pertanto dimettersi dal proprio mandato alla fine del 2027, dopo le elezioni nazionali.

La DelFin condivide la valutazione giuridica e le conclusioni dello studio. Il finanziamento della politica è un tema politicamente delicato. La pressione politica mette a rischio l'autonomia, l'indipendenza e la fiducia nei confronti del CDF quale organo sopra le parti e neutrale. Gli standard internazionali applicabili alle autorità supreme di controllo finanziario prescrivono altresì una netta separazione tra i compiti di vigilanza e i compiti di esecuzione. Stando ai messaggi del Consiglio federale, la centralità dell'indipendenza del CDF e l'osservanza degli standard internazionali in materia di indipendenza erano stati nodi cruciali anche in occasione delle revisioni della legge federale del 28 giugno 1967³⁴ sul controllo delle finanze (LCF), risalenti al 1994 e al 2016. Nei Cantoni e nei Paesi confinanti con la Svizzera, solo in rari casi eccezionali le autorità di controllo giuridico hanno anche l'incarico diretto di controllare il finanziamento della politica.

La DelFin ha espresso le proprie perplessità in una lettera rivolta al Consiglio federale, invitandolo sia a trovare, dal 2028, una soluzione conforme alla legge per il proseguimento del controllo del finanziamento della politica sia a trasferire i compiti a un organo diverso dal CDF.

Ambito di vigilanza del CDF

Con il postulato Feller 15.4112 Esame dei criteri secondo cui le organizzazioni esterne all'Amministrazione federale devono essere sottoposte alla vigilanza del Controllo federale delle finanze, nel 2016 il Consiglio federale è stato incaricato di esaminare i criteri secondo cui le organizzazioni esterne all'Amministrazione federale incaricate di svolgere attività pubbliche (art. 8 cpv. 1 lett. d LCF) devono essere sottoposte alla vigilanza del CDF. Nel proprio rapporto del 13 dicembre 2024, il Consiglio federale giunge alla conclusione che stabilire nuovi o ulteriori criteri comporterebbe un' indesiderata restrizione del campo di vigilanza finanziaria del CDF. D'altro canto, finora gli interventi in Parlamento a favore di un'estensione del campo di vigilanza finanziaria del CDF, per esempio nei confronti della SUVA o della Società svizzera di radio-diffusione (SSR), sono stati respinti o ritirati.

La DelFin è concorde con le conclusioni del Consiglio federale in favore di un mantenimento dello status quo. Siccome l'alta vigilanza finanziaria parlamentare delle CdF e della DelFin è legata al campo di vigilanza del CDF (art. 26 cpv. 2 LParl), una limitazione del campo di vigilanza del CDF di cui all'articolo 8 LCF andrebbe a ridurre automaticamente anche il campo di vigilanza delle CdF e della DelFin. Dal punto di vista della DelFin sarebbe essenzialmente auspicabile un'estensione della vigilanza, ma richiederebbe un ampio sostegno politico.

Indagine sulla garanzia della qualità

All'incirca ogni due anni, il CDF svolge un'indagine tra i soggetti verificati circa la qualità della sua attività di verifica. A inizio settembre, la DelFin ha preso atto dei risultati dell'ultima indagine, che ha confermato un grado di soddisfazione pari e in

³⁴ RS 614.0

parte lievemente migliore del già notevole livello registrato nel 2022, in occasione dell'ultimo rilevamento. A raccogliere riscontri positivi sono state soprattutto le informazioni tempestive e complete fornite sulle verifiche previsti (consenso positivo al 96 %) e la chiarezza e la trasparenza delle constatazioni e raccomandazioni riportate nel rapporto di revisione (94 %). In alcuni casi sono stati criticati l'insufficiente grado di approfondimento tecnico del lavoro di revisione per questioni complesse, la mancanza di attenzione del CDF sui rischi essenziali all'interno di un ufficio e l'elevato dispendio di tempo che le singole verifiche comportano per gli uffici.

La DelFin ha espresso soddisfazione rispetto ai risultati, che hanno messo in evidenza l'efficienza operativa e la professionalità del CDF, fornendo al tempo stesso indicazioni importanti sugli ambiti in cui è possibile ottimizzare la qualità e l'efficienza dell'attività di verifica del CDF.

7.2 Rapporto annuale 2024, consuntivo 2024, programma di verifica 2025 e preventivo 2026 del CDF

La DelFin prende atto di volta in volta del consuntivo e del rapporto annuale del CDF relativi all'anno trascorso, del programma di verifica per l'anno in corso e del preventivo per l'anno successivo.

Rapporto annuale 2024 del CDF

Il CDF riferisce ogni anno alla DelFin e al Consiglio federale sulla portata e sugli aspetti più importanti della sua attività di revisione, su accertamenti e valutazioni rilevanti, nonché sulle raccomandazioni non ancora attuate e sui motivi della loro mancata attuazione (art. 14 cpv. 3 LCF). Questo rapporto viene sempre pubblicato sul sito Internet del CDF.

Il direttore del CDF ha presentato alla DelFin il rapporto annuale 2024 ad aprile 2025. Dato che la DelFin aveva già esaminato attentamente molti dei rapporti di verifica del CDF citati nel rapporto e che il CDF aveva presentato il rapporto annuale anche alle CdF e alle commissioni della gestione (CdG), la Delegazione ha preso atto del rapporto annuale 2024 senza presentare commenti.

Se il CDF constata particolari anomalie o irregolarità sostanziali o di rilevante importanza finanziaria, ne informa immediatamente il Consiglio federale (art. 15 cpv. 3 LCF). Nel 2024 è stata emanata una segnalazione con la richiesta del CDF di sospendere l'attuazione dell'obbligo capillare di verbalizzazione dei dati personali previsto nell'ordinanza del 31 agosto 2022³⁵ sulla protezione dei dati (OPDa) (v. considerazioni al n. 7.1).

Se una raccomandazione del CDF è particolarmente importante viene gestita come «raccomandazione di priorità A». Tali raccomandazioni vengono sempre indicate nel rapporto annuale se non sono state attuate entro la scadenza concordata (raccomanda-

³⁵ RS 235.11

zioni non ancora attuate). Nel rapporto annuale 2024 sono elencate ancora alcune pendenze esistenti da cinque anni e oltre, le quali secondo la DelFin dovrebbero essere tempestivamente adempiute o rimosse.

Consuntivo annuale 2024 del CDF

Insieme al rapporto annuale, la DelFin prende atto anche del consuntivo del CDF, nonché del risultato del controllo dell'ufficio di revisione indipendente. La revisione è effettuata ogni anno da un organo cantonale di controllo delle finanze, con una rotazione ogni tre o quattro anni.

Il consuntivo 2024 del CDF si è chiuso con un valore leggermente inferiore rispetto ai crediti autorizzati nel preventivo ed è stato controllato dall'ispettorato delle finanze del Cantone del Vallese. La procedura di controllo ha preso in esame anche le fatture relative alle spese della direzione del CDF. Il consuntivo era conforme alle prescrizioni legali e la lettera di gestione (*management letter*) non rilevava alcuna irregolarità. In seguito all'esame preliminare in seno alle due CdF, il Parlamento ha approvato il consuntivo del CDF nella sessione estiva del 2025.

Programma annuale 2025 del CDF

Il CDF stabilisce il programma annuale di revisione e lo trasmette per conoscenza alla DelFin e al Consiglio federale (art. 1 cpv. 2 LCF). Il CDF pubblica il programma sul proprio sito Internet.

La DelFin ha preso atto del programma annuale 2025 del CDF all'inizio di febbraio 2025. Il CDF ha riassunto le circa 180 verifiche elencate nel programma annuale sulla base di una valutazione dei rischi. Oltre alle verifiche conclusive, il programma di verifica comprende in particolare verifiche concernenti economicità, sicurezza integrale e intelligenza artificiale (IA). La DelFin ha constatato con favore che le verifiche pianificate coprivano uno spettro ampio ed equilibrato di diversi argomenti. Il CDF aveva intenzione di pubblicare larga parte dei rapporti di verifica in seguito alle deliberazioni della DelFin.

Il programma annuale 2025 comprende tre mandati di verifica speciale del Parlamento, che riguardano il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC), l'Ufficio federale di polizia fedpol (mandato permanente della DelFin e della DelCdG) e l'USTRA (mandato della DelFin). Nell'autunno 2025 la DelFin e la DelCdG hanno deciso di sospendere il mandato permanente del CDF in base al quale quest'ultimo doveva svolgere una verifica annuale presso il SIC e una presso fedpol. La DelFin si aspetta che il CDF continui a svolgere verifiche orientate al rischio presso il SIC e fedpol, conformemente al proprio mandato legale.

Questi rapporti di verifica svolti su mandato del Parlamento, poiché costituiscono documenti commissionali, sottostanno al segreto di commissione (art. 47 LParl) e sono esclusi dal campo d'applicazione della legge del 17 dicembre 2004³⁶ sulla trasparenza (art. 4 LTras). L'organo parlamentare decide se pubblicare questo rapporto.

³⁶ RS 152.3

Il programma può cambiare nel corso dell'anno. Per esempio, mandati di verifica programmati possono essere annullati o rinviati all'anno successivo, mentre possono essere inserite a breve termine nuove verifiche su temi impellenti. Nella primavera del 2026, in occasione della trattazione del rapporto annuale 2025, il CDF informerà la DelFin di eventuali modifiche del programma annuale

Preventivo 2026 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2027–2029 del CDF

Il CDF presenta sempre il proprio preventivo al Consiglio federale, il quale lo trasmette senza modifiche al Parlamento (art. 2 cpv. 3 LCF). La DelFin prende atto del preventivo presentato dal CDF e comunica le proprie osservazioni a entrambe le CdF, a cui compete l'esame preliminare del preventivo del CDF. Se necessario, la DelFin provvede a difenderlo dinanzi all'Assemblea federale (art. 142 cpv. 3 LParl).

Per gli anni 2026–2029, il CDF ha chiesto al Parlamento di mantenere un ordine di grandezza delle uscite ed entrate analogo a quello del 2025. Mentre le entrate messe a budget restano in linea con quelle iscritte nel preventivo 2025, il CDF ha chiesto un aumento moderato delle spese (+0,3 % per le spese di funzionamento e +0,1 % per le spese per il personale).

Con 132 equivalenti a tempo pieno e spese pari a circa 35 milioni di franchi, il CDF è responsabile di un settore di vigilanza che comprende 170 000 collaboratori e spese per oltre 100 miliardi di franchi. Rispetto alle autorità estere di alta vigilanza finanziaria, presenta una struttura più snella, sia per quanto riguarda il personale sia sotto il profilo finanziario. Con le sue verifiche basate sul rischio, il CDF contribuisce in maniera essenziale a un impiego parsimonioso delle risorse limitate della Confederazione e all'eliminazione di mancanze nella gestione finanziaria delle unità amministrative.

La DelFin ha preso atto del preventivo del CDF a inizio luglio 2025. La decisione relativa alle risorse da destinare alla vigilanza finanziaria spetta al Parlamento, che la adotta nel quadro complessivo della politica finanziaria.

Elenco delle abbreviazioni

ADS15	sistema di ricognitori telecomandati 15
AD	assicurazione contro la disoccupazione
Ansaldo	azienda Ansaldo Energia
armasuisse	Ufficio federale dell'armamento
SIPADfuturo	Nuovo sistema di pagamento delle casse di disoccupazione
USTRA	Ufficio federale delle strade
UFPP	Ufficio federale della protezione della popolazione
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
UDSC	Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini
UFAC	Ufficio federale dell'aviazione civile
UFT	Ufficio federale dei trasporti
FF	Foglio federale
LCSE	Disegno di legge federale sulla cartella sanitaria elettronica (FF 2025 3399)
UFE	Ufficio federale dell'energia
UST	Ufficio federale di statistica
LTras	Legge del 17 dicembre 2004 sulla trasparenza (RS 152.3)
UFAG	Ufficio federale dell'agricoltura
UFIT	Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione
CaF	Cancelleria federale
BCMS	Sistema di gestione della continuità operativa (<i>Business Continuity Management System</i>)
LAPub	Legge federale del 21 giugno 2019 sugli appalti pubblici (RS 172.056.1)
LDP	Legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici (RS 161.1)
OPers	Ordinanza del 3 luglio 2001 sul personale federale (RS 172.220.111.3)
Cost.	Costituzione federale
CEs	capo dell'esercito
CEBA	burotica abilitata al cloud
CNAI	Rete di competenze per l'intelligenza artificiale (<i>Competence Network for Artificial Intelligence</i>)
DAA	Sistema automatico di rilevamento ed evitamento (<i>Detect and Avoid</i>)
DigiSanté	programma di promozione della trasformazione digitale nel settore sanitario
DaziT	Dazi significa dogana in romancio, T sta per trasformazione. DaziT è il programma di trasformazione dell'ex Amministrazione federale

	delle dogane (AFD) nell'odierno Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC).
DSC	Direzione dello sviluppo e della cooperazione
ODigi	Ordinanza del 2 aprile 2025 sui servizi digitali e la trasformazione digitale nell'Amministrazione federale (RS 172.019.1)
DSCC	Centro di competenza per la scienza dei dati (<i>Data Science Competence Center</i>)
LPD	Legge federale del 25 settembre 2020 sulla protezione dei dati (RS 235.1)
TDT	Trasformazione digitale e governance delle TIC
Eawag	Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
CSE	cartella sanitaria elettronica
DFI	Dipartimento federale dell'interno
DFF	Dipartimento federale delle finanze
CDF	Controllo federale delle finanze
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia
EiCom	Commissione federale dell'energia elettrica
Empa	Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca
UFPER	Ufficio federale del personale
CIP	cartella informatizzata del paziente
LCIP	Legge federale del 19 giugno 2015 sulla cartella informatizzata del paziente (RS 816.1)
OFCIP	Ordinanza del 28 agosto 2024 sugli aiuti finanziari per la cartella informatizzata del paziente (RS 816.12)
ERZ	Rinnovo del sistema d'informazione centrale sulla migrazione SIMIC
PFL	Politecnico federale di Losanna
PFZ	Politecnico federale di Zurigo
SAC	superficie per l'avvicendamento delle colture
fedpol	Ufficio federale di polizia
DelFin	Delegazione delle finanze delle Camere federali
CdF-N	Commissione delle finanze del Consiglio nazionale
CdF-S	Commissione delle finanze del Consiglio degli Stati
CdF	Commissioni delle finanze delle Camere federali
LFC	Legge federale del 7 ottobre 2005 sulle finanze della Confederazione (RS 611.0)
LCF	Legge del 28 giugno 1967 sul Controllo delle finanze (RS 614.0)
GE	azienda General Electric Global Services GmbH
DelCdG	Delegazione delle Commissioni della gestione

CdG	Commissioni della gestione delle Camere federali
GNGWB	Gesetz des Kantons Wallis vom 10. Juni 2022 über die Naturgefahren und den Wasserbau (SGS 721.1)
SG	Segreteria generale
CSG	Conferenza dei segretari generali
TIC	tecnologie dell'informazione e della comunicazione
UAIE	Ufficio AI per gli assicurati residenti all'estero
IA	intelligenza artificiale
Cdo Ci	Comando Ciber
KoBe ETH+	iniziativa acquisti coordinati nel settore dei PF e in organizzazioni partner selezionate
MAA	Autorità dell'aviazione militare (<i>Military Aviation Authority</i>)
M365	Microsoft 365
MW	megawatt
NaDB	programma Gestione dei dati a livello nazionale
SIC	Servizio delle attività informative della Confederazione
NEPRO	Nuovi sistemi di produzione swisstopo
LParl	Legge del 13 dicembre 2002 sul Parlamento (RS 171.10)
PTDi	Programma di trasformazione digitale dell'Ufficio centrale di compensazione
IPS	Istituto Paul Scherrer
CPI	Commissione parlamentare d'inchiesta
QMMC	Nuovo edificio adibito a laboratorio <i>Quantum Matter and Material Center</i>
R3	terza correzione del Rodano
RUAG MRO	RUAG MRO Holding AG (<i>servizi di manutenzione, riparazione e revisione della RUAG per l'Esercito svizzero</i>)
LOGA	Legge del 21 marzo 1997 sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (RS 172.010)
CSC	Cassa svizzera di compensazione
RDS+	rete di dati sicura plus
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SEM	Segreteria di Stato della migrazione
CSSS	Commissioni della sicurezza sociale e della sanità
CPS	Commissioni della politica di sicurezza
CIP-S	Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio degli Stati
RS	Raccolta sistematica del diritto federale
swisstopo	Ufficio federale di topografia
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni

OFiPo	Ordinanza del 24 agosto 2022 sulla trasparenza nel finanziamento della politica (RS 161.18)
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
WSL	Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio
UCC	Ufficio centrale di compensazione
SIMIC	Sistema d'informazione centrale sulla migrazione

Allegato

8 Allegato: Raccomandazioni della Delegazione delle finanze

8.1 Nuove raccomandazioni: finanziamento della politica

Raccomandazione della DelFin al Consiglio federale del 30 gennaio 2026	Motivazione della DelFin (sintesi) Parere del Consiglio federale (sintesi)	Stato
--	---	-------

Controllo degli obblighi di rendere pubblici i finanziamenti della politica: ruolo del Controllo federale delle finanze (CDF)

<p>La DelFin raccomanda al Consiglio federale di trovare, dal 2028, una soluzione conforme alla legge per il proseguimento del controllo del finanziamento della politica e di trasferire i compiti a un organo diverso dal CDF.</p>	<p><i>Motivazione della DelFin del 30 gennaio 2026</i></p> <p>Conformemente all'articolo 76g della legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici (LDP, RS 161.1), il Consiglio federale designa l'autorità competente per il controllo e la pubblicazione di dati concernenti la trasparenza nel finanziamento della politica. In base all'articolo 7 dell'ordinanza del 24 agosto 2022 sulla trasparenza nel finanziamento della politica (OFiPo, RS 161.18), dal 2022 il CDF è l'autorità di esecuzione competente per il controllo degli obblighi di rendere pubblici i finanziamenti della politica.</p>	<p>La DelFin attende un parere del Consiglio federale.</p> <p>La raccomandazione rimane pendente.</p>
<p>La DelFin raccomanda inoltre al Consiglio federale di tenere conto delle esperienze del CDF in merito all'esecuzione delle disposizioni vigenti qualora si rendesse necessario modificarle o precisarle.</p>	<p>Nelle deliberazioni parlamentari sulla modifica della LDP, il CDF non era previsto come organo di controllo. Nonostante alcune perplessità sul piano giuridico e in vista delle imminenti elezioni, nel 2022 il CDF era pronto ad assumersi il compito d'esecuzione, a condizione però che in un secondo momento venissero valutate ed eventualmente modificate le disposizioni legislative e le responsabilità.</p> <p>Uno studio giuridico commissionato dal CDF nell'autunno 2025 al Centro di competenza per l'amministrazione pubblica dell'Università di Berna afferma che la posizione e il ruolo del CDF non siano compatibili con il compito di servizio competente ai sensi dell'articolo 76g LDP. Secondo lo studio, al CDF non devono essere conferiti compiti che compromettano la sua indipendenza o mettano a repentaglio la sua posizione di organo superiore di vigilanza finanziaria. Lo studio giudica pertanto l'assegnazione di tali compiti al CDF problematica dal punto di vista del diritto costituzionale e in contrasto con i fondamenti degli</p>	

Raccomandazione della DelFin al Consiglio federale del 30 gennaio 2026

Motivazione della DelFin (sintesi)
Parere del Consiglio federale (sintesi)

Stato

standard internazionali in materia di autorità supreme di controllo finanziario.

Inoltre, affidare il compito d'esecuzione al CDF, essendo un'autorità dell'Amministrazione federale *decentralizzata*, è in contrasto con la volontà del legislatore. Il rapporto del 24 ottobre 2019 della Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio degli Stati concernente l'iniziativa parlamentare 19.400 Più trasparenza nel finanziamento della politica (FF 2019 6831) partiva dal presupposto che l'autorità di controllo fosse un organo dell'Amministrazione federale *centrale*.

La DelFin condivide la valutazione giuridica e le conclusioni dello studio e sostiene l'intenzione del CDF di dimettersi dal mandato alla fine del 2027. Il finanziamento della politica è un tema politicamente delicato. La pressione politica mette a rischio l'autonomia, l'indipendenza e la fiducia nei confronti del CDF quale organo sopra le parti e neutrale, e di conseguenza anche il ruolo del CDF come organo supremo di vigilanza finanziaria. Gli standard internazionali applicabili alle autorità supreme di controllo finanziario prescrivono una netta separazione tra i compiti di vigilanza e i compiti di esecuzione. Stando ai messaggi del Consiglio federale, la centralità dell'indipendenza del CDF e l'osservanza degli standard internazionali in materia di indipendenza erano stati nodi cruciali per le CdF e il Parlamento anche in occasione delle revisioni della legge federale del 28 giugno 1967 sul controllo delle finanze (LCF; RS 614.0), risalenti al 1994 e al 2016. Nei Cantoni e nei Paesi confinanti con la Svizzera, solo in rarissimi casi eccezionali non paragonabili alle autorità di controllo dei conti spetta anche l'incarico di controllare il finanziamento della politica.

Parere del Consiglio federale

La DelFin riferirà il parere del Consiglio federale sulle raccomandazioni nel suo rapporto di attività 2026.

8.2 Raccomandazione pendente: strategia per la creazione di nuove segreterie di Stato

Raccomandazioni della DelFin
al Consiglio federale del 28 settembre 2023

Parere del Consiglio federale (sintesi)
Valutazione della DelFin (sintesi)

Stato

Soluzioni alternative alla creazione di una nuova segreteria di Stato

La DelFin suggerisce al Consiglio federale di esporle la sua strategia per quanto riguarda la creazione di nuove segreterie di Stato e spiegare in che misura pensa in futuro di fare ricorso alle alternative previste dalla legge del 21 marzo 1997³⁷ sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA) (art. 45a cpv. 1 e 2 e 46 LOGA) prima di creare una nuova segreteria di Stato.

Motivazione della DelFin del 28 settembre 2023

La DelFin critica in generale la creazione di nuove segreterie di Stato e auspica che anche il Consiglio federale adotti una strategia in linea con la sua posizione. Nella strategia dovrebbe quindi essere spiegato in che misura, prima di prendere in considerazione l'istituzione di una nuova segreteria di Stato, sia possibile valutare soluzioni alternative che, secondo il punto di vista della DelFin, sono previste dalla legge, ma vengono sfruttate troppo poco.

In base al principio secondo cui il direttore di un ufficio guida un ufficio e il segretario di Stato guida una segreteria di Stato, finora il conferimento in via permanente del titolo di segretario di Stato ha sempre comportato la creazione di una segreteria di Stato. La LOGA però non lo impone. *I segretari di Stato potrebbero anche dirigere un ufficio federale.* Il Consiglio federale, inoltre, potrebbe conferire temporaneamente al direttore di un ufficio il titolo di segretario di Stato nel momento in cui è chiamato a rappresentare la Svizzera in occasione di trattative internazionali ad alto livello.

La DelFin attende un parere della Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio degli Stati (CIP-S) alla CdF-S.

La raccomandazione rimane pendente.

³⁷ RS 172.010

Raccomandazioni della DelFin
al Consiglio federale del 28 settembre 2023

Parere del Consiglio federale (sintesi)
Valutazione della DelFin (sintesi)

Stato

Parere del Consiglio federale del 22 dicembre 2023

Il Consiglio federale conclude che le sue motivazioni espresse nella lettera del 15 ottobre 2014 alla DelFin, contrarie all'elaborazione di un concetto o di una strategia, continuano a essere valide. È pertanto difficile identificare in anticipo tutte le situazioni ipotizzabili in cui l'istituzione di una segreteria di Stato sarebbe necessaria e opportuna. Dal suo punto di vista si deve continuare a valutare caso per caso. Il Consiglio federale ribadisce tuttavia che continuerà a verificare in modo critico le nuove richieste di istituzione di segreterie di Stato e di proseguire anche in futuro con il suo approccio moderato.

Motivazione della DelFin del 23 maggio 2024

Per proseguire le riflessioni della DelFin riguardo alla creazione di nuove segreterie di Stato, nonostante la posizione sfavorevole del Consiglio federale, a fine marzo la CdF-S ha deciso di rivolgersi alla CIP-S con una lettera, inviata nel settembre 2025. Se la CIP-S accetterà di occuparsi della questione, secondo la CdF-S si dovrebbe allora chiarire se per la creazione di una segreteria di Stato sia necessaria una norma generale astratta e se, in caso contrario, si potrebbe prendere in considerazione una riserva di approvazione da parte del Parlamento per rafforzare lo Stato di diritto. La DelFin inserirà nuovamente la raccomandazione nell'ordine del giorno non appena la CIP-S si sarà espressa sullo scritto della CdF-S.
